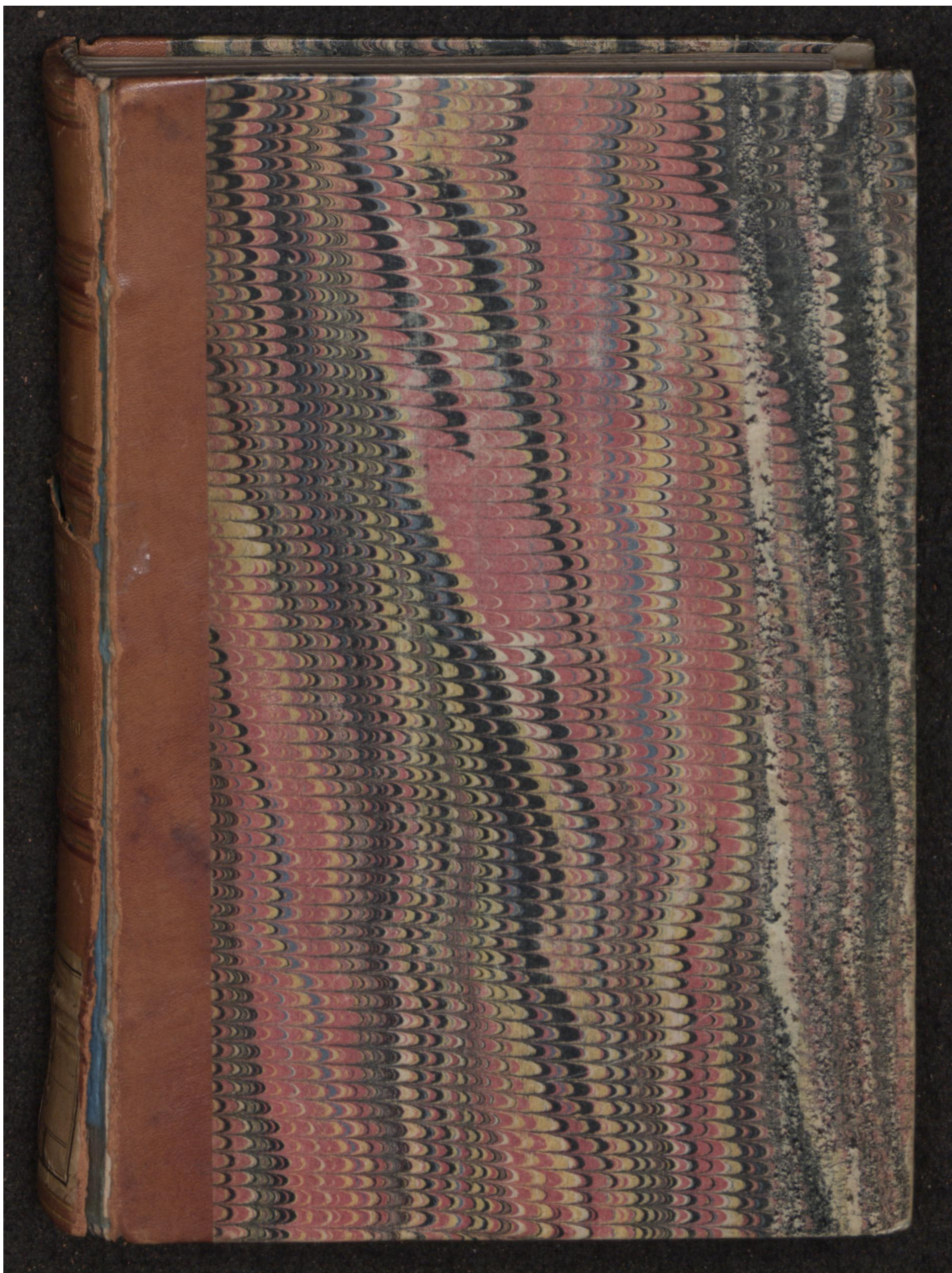
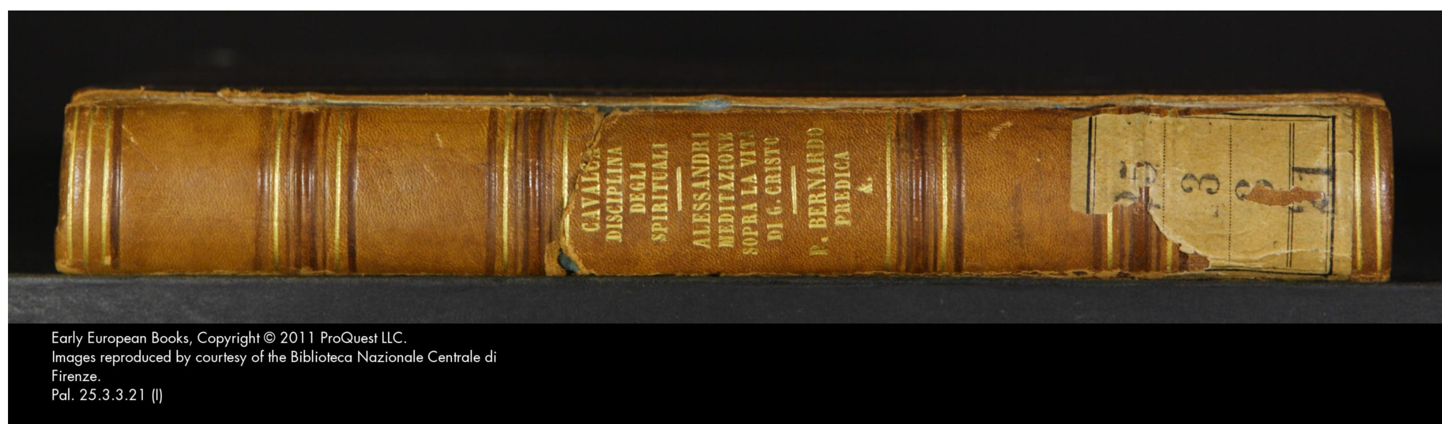
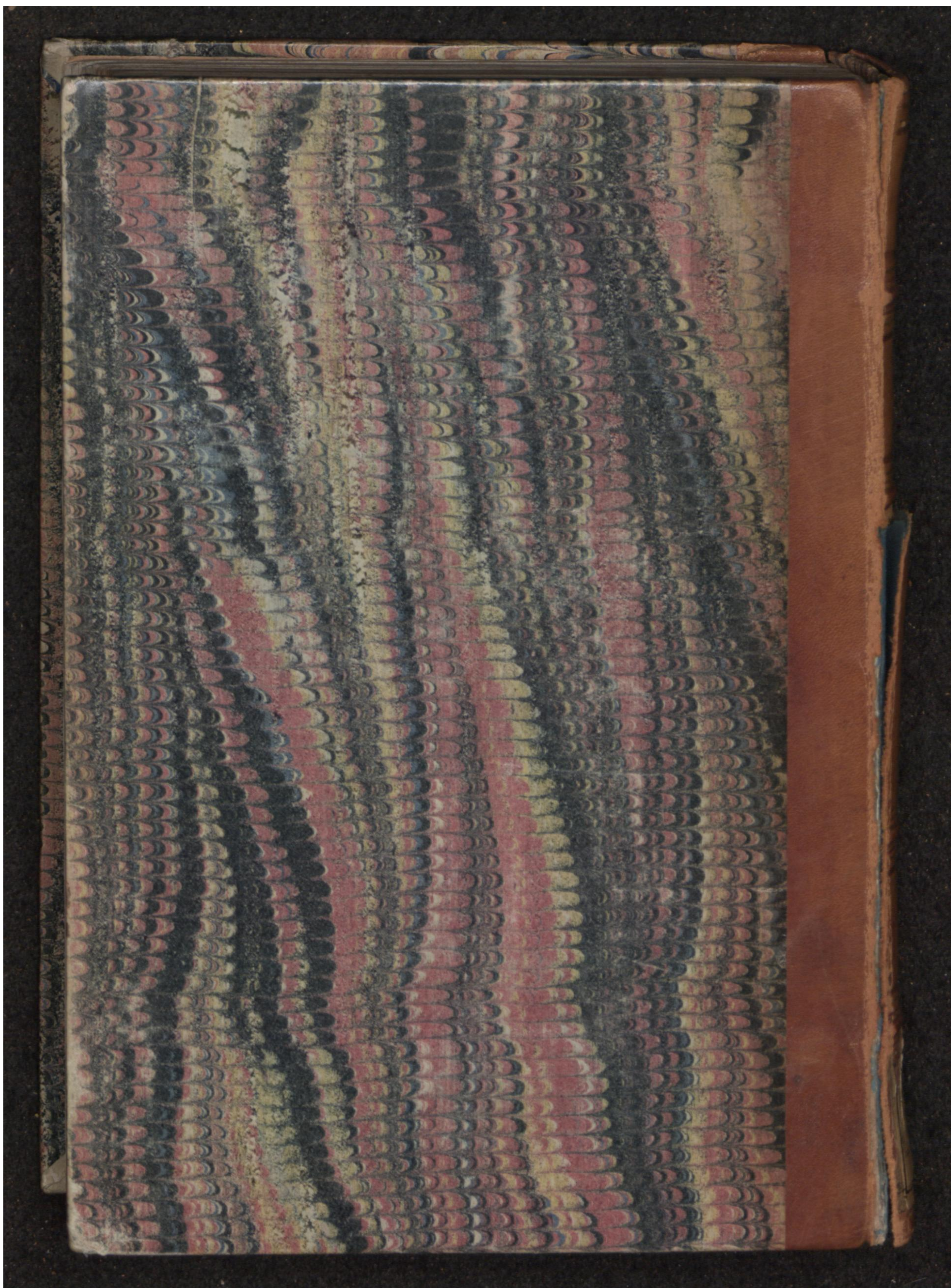



CAVALCA
DISCIPLINA
DEGLI
SPIRITUALI
ALESSANDRI
MEDITAZIONE
SOPRA LA VITA
DI G. CRISTO
P. BERNARDO
PREDICA
15
3
2
21









¶ Predica di Pietro Bernardo da Fireze Inutile Seruulo di Iesu Christo: Et di tutti li fanciulli di bouna uolunta. Facta a Spugnole di Mugello / loco di Giouanni Pepi / Adi. ii. di Marzo. M. cccc. lxxxxix. Circa hore una di nocte: oue erono presenti homini & fanciulli: Facta prima la oratione allo Spirito sancto. Veni creator Spiritus &c. Di poi alla Virgine. Sancta Maria mater gratie &c. con la oratione. Deus q corda fidelium Sancti Spiritus &c.

¶ BENEDIC ANIMA MEA Domio: Et omnia quę intra me sunt nomini sancto eius. Psalmus Dauit .c. ii.

NElla contēplatione della prima Verita Dilectissimi in xpo Iesu e tanta delectatione / tale & tāta che nō la puo intendere se nō chi la gusta. Per questo si uede che li Greci & i Latini che andauono in uerita erono buoni Philosophi: In tanto che tutti li spasi & recreationi corporali lasciauono solo p quella fruire. Molti etiam se ne andauono in solitudine p esser in cōtemplatione di decta Verita. Tāta e la intelligentia che sha di cōtēplare epsa Verita che li homini contēplatiui ueggono & ītēdon o molte cose alla cognitione dellequali non si extende la Philosophia & le altre cose humane. Item quādo lanima si eleua ī Dio / li uiene presente lui con la sua presentia tutta dolce & suaue. Et pero costui puo dire cō Isaia Propheta. Vidi dominū sedentē sup soliuʒ excelsum & eleuatū: & plena erat domus a maiestate eius &c. Pero lanima che contempla lui / e intenta solo in epso. Onde dice Dio p la bocca del Propheta Osea. Ducā eaʒ in solitudine & loquar ad cor eius. Io la cōdurro in solitudine: & parlero al suo core. Pręterea Il signore parla al core / parla alle anime p diuersi modi. El Propheta e cōducto dal principale agente che e Dio che forma il cōcepto in el Propha in tal modo che lui uede le chose aduenire chome le passate: Et questo



lume e una participatione della eternita: elquale Dio cōmu/
nicha achi eluole quello che lui uede esser bisogno della salu/
te delle anime. Et pero Dauid che haueua questo lume co/
gnosceua & intendeua sanza discorso. Et pero diceua inten/
dendo delli Apostoli / equali furono molti anni dopo lui:
& tamen lui uedeua la cosa come passata / onde eldice / In oēꝫ
terram exiuit sonus eorū / & in fines orbis terrę uerba eoruꝫ.
Per tutto e ito questo suono: ꝑ tutto sono ite le parole: ognu
no ha inteso la fede. Et alibi / Nec est qui se abscondat acalo/
re eius / Idest dal caldo della fede di Christo. Dunque colui
che Dio elegge per Propheta nō puo dubitare: ma dassi pace/
& ogni chosa li torna bene. Item li Propheti intendono an/
chora per segni exteriori quello che significano intrinsecamē
te. Quemadmodum Daniel al tempo di Balthasar Re quella
mano che lui uide che scriueua quelli segni nel muro / Ma/
ne Tethel Phares: per liquali lui intese q̄lli segni: & il signi/
ficato intrinseco da q̄lli segni & lr̄e extrīseche. Dio da questo
lume achi eluole (come e decto). Et il Propheta in questa ui
ta presente & infra dua extremi: cioe che lui uede presente dui
extremi in questa uita: Et questo e il premio delli Beati: il Se
condo la punitione delli damnati. Lui ua da extremo ad ex
tremo (parliamo de ueri Propheti). Quando ua adlo extre/
mo della gloria / lui e pieno di stupore per le mirabile chose
chel sente in se & uede. Quando ua ad laltro extremo / e pie/
no di grandissimo horrore / uedendo il mondo pieno di mise
rabilita andando ad questo extremo eterno. Et qualche uol/
ta li huomini che non hanno cognitione / o poca cognitio/
ne / sono almancho certi di uno delli dui extremi / o che han
no andare ad perpetuo bene / o ad per petuo male. Ma il Pro
pheta alchuna uolta per che Dio il uole conseruare non lo fa
chosi certo della sua salute: Et pero lha messo ī questi duoi ex
tremi / tacendoli & tenendoli secreto questo puncto. Dio uie
ne allui per diuersi parlari per fortificarlo: Et in lo ītellecto

liforma diuersi & uarii / & belli triumphi della fede: non per
che lui nō habia la fede: p che il Signore glienha data: ma q̄-
sto fa ad maggiore sua cōsolatione: & per salute di altri. Que
sta e una bella armonia: Questa e una uoce interiore / che nō
se ne puo parlare niente: pche lo ingegno humano non ui a
giugne: El Propheta starebbe con questa uoce uolentieri nel
foco. Alcuna uolta questa uoce si parte p unpoco / il Prophe
ta corre alla oratione & dice queste parole / se non formali / ī
sententia. O signore io ueggo che la tua mano e quella che
opera tutte le chose: Et cosi dolcemente piange nel suo con
specto: La presentia dello omnipotente Dio uiene dinanzi
alla faccia sua. Quando eglie presente il Signore / ben sai ch̄
il Signore ritiene unpoco lamano adse: percheluole essere pre
gato: Il Propheta / cioe lanima del Propheta / perche e sposa
di epso Creatore & redemptore nostro Christo Iesu / tutta si
dilata in lui: Et dolcemente il pregha / Fac me audire uocem
tuam / Fāmi udire la uoce tua: Adūque chi cerchera lui / ha-
ra la fede. La fede e substantia di cose inuisibile: & argumēto
delle non apparente. La fede fa che lui ha in se & sente quel
la Deita per motum adhesionis / come sel fussi lassu: Non di-
co chel ueda tutto chome se fussi in patria: ma sente in se una
parte grande. Preterea ua ad uedere & trouerrai che quanto
uno e piu cresciuto in questa contemplatione / tanto piu si e
separato dalle chose terrene: & essi separato dal mōdo. Va ue
di quelli che hāno seguitato la uita cōtēplatiua / io dico li ue
ri Cristiani / buoni ph̄i: molti quella contēplādo / & per q̄l
la fruire tutti si sono sepati dalmōdo: & si sono uniti cō Dio /
& fāno uita austera: Et q̄sto piu alloro delecta ch̄ tutte le al-
tre cose & spasi delmōdo ch̄ potessino hauer̄. Et di q̄sto neha
biamo tutto di expiētia d̄lli fāciulli cattiui ch̄ tornono ad dio
q̄do tornano ad penitētia uera incōtinēti si sepano da tutti li
spassi & recreationi corporali: Et q̄sto e pche li spassi che loro
trouono / sono maggiori che tutte le cose mōdane: Et che e q̄

sta loro cõsolatione: e quiete di mẽte / pace dolceza / suauita / letitia / exultatione / iubilo / tutti iocundi in faccia / amore ardẽte con parole di foco: & piene di amore di Iesu xp̃o c̃h fa & dice lhuomo ad honore di Dio: Itẽ Desiderio / clarita cele/ste: Et ha in terra la sua felicita / cioe comincia la felicita eter/na in questa uita: Nõ si puo altrimẽti nominare queste cose: ma basta che hauete inteso al presente come e grãde & in mẽ/sa questa uoce del Signore: & questo dilecto di questa uoce e quello che fa stare nella cõtẽplatione della prima uerita. Que sta e piu nobile che tutte le altre cõsolationi che puo hauere il Proph̃a: per che e nello intellecto: Et lo intellecto e piu no/bile: & e piu aperto ad riceuere maggiore delectatione / che al cuna altra potẽtia: Si pche e piu habile colui che ha q̃sta gra tia in se ad cõsolare ilcore humano / che ognaltra cõsolatione che si potessi dare / p hauerla imparata insu lo schartafaccio: Se nõ ce dẽtro la uirtu / nõ puo consolare / se tu hauessi bene tutti li studi del mõdo: & ogni scientia / etiaʒ theologia: El/puncto sta qua / hauere q̃sto dono di questa adhesione sopra naturale: laquale pcede (come decto e) dalla presentia di xp̃o Iesu: ilquale ha in se tutta la pfectione: anzi lui e epsa perfe ctione: & pero lui e tuta la nostra pfectione. Questa consola tione e tanta grande / che Dio la infunde / cioe si ĩfunde nel/la parte intellectiua in talmodo che condescende nella parte sensitiua: pche quando Dio intra / e tanta la habũdantia del la parte superiore p la grande infusione che e nello ĩtellecto / che ilcorpo nõ si sente: Et camina p terra come se la fussi se/parata dalcorpo: & totalmẽte absorta da ogni spirito. La ani ma di questo tale che in questo grado e exercitata a tanta lu/ce / che ella e eleuata spesso sopra di se: & per questo ilcorpo si dissolue p hauere ueduto la presentia di Dio. Va uedi q̃/sti homini perfecti / & uedrai chel non e nessuno forte di/corpo / o rari sene troua: perche lanima si eleua tanto che la non puo operare in epso corpo naturalmente lofficio suo: &

nō sa che si dire / Cecidit in faciem suam / Cade nella sua fac
cia: & uiensi manco / cioe manca & nō aggiugne ad tanta lu-
ce: Et per questo la rimane muta / & nō sa che si parlare. Et
se nō che il signore la conforta / la si despererebbe di andare ī
gloria: Essendo confortata dal Signore / la comincia di poi a
parlare & dice. BENEDic anima mea domino. Cosi ancho-
ra noi / essendo presente qua il Signore / la Regina / & li An
geli / dirizeremo il parlar nostro a Dio. O signore nō parlero
altro / se nō che io mi dirizero ate: ꝑche tu se quello che se il-
fine nostro: Et quāto piu uno e proximo al suo fine / tanto e
piu proximo alla perfectione: Et colui elquale e piu proxi-
mo alla perfectione / tanto e piu unito con Dio. Et questa u-
nione si fa mediante la oratione: ꝑche cresce il foco della cha
rita nello orare & nel meditar̄: Onde dice il Propheta / In me
ditatione mea exardescet ignis / Nel mio contemplare / & ī el
mio orare il foco della charita / elquale fa lhomo feruente / ar
de nel core mio. Ideo Moyses si fece tanto familiare a Dio ꝑ
le orationi sue chel parlaua cō lui a faccia a faccia / come fa u-
no amico con laltro. Item in quello tempo li Angeli si lascia
uono adorare dalli homini / come si legge Iudicuꝫ. xiii. cap.
quando lo Angelo del Signore apparse alla dōna di Manue
& dixeli / Tu se sterile / tu conceperai & parturirai uno fi-
gluolo &c. La donna ando al sposo suo & dixe / Lhomo di
dio e uenuto ad me / hauēdo il uolto Angelico / & molto terri
bile: & dopo molti parlari dimādādoli del nome: & ōde el ue
nisse / nō me lo uolse dire: ma rispose tu cōcepai & parturirai
uno figluolo &c. Dipoi seguita cħ Manue fece oratiōe al Si
gnore / & dixe / O signore io ti prego che lhomo di Dio / el-
quale tu mandasti / uenga unaltra uolta: accio cħ lui insegni
a noi quel che dobiamo fare del fanciullo: Et il Signore lo
exaudi: & apparse unaltra uolta alla dōna sua nel campo do
ue la donna sedea: el sposo non era con lei: laquale uedēdo lo
Angelo festinante / corse & lo anuntio al sposo suo: Et lui



ando con la dõna sua & uide lo Angelo / dimandando se era
quello ch era apparso alla dõna sua: Et lui rispose / Ego suz:
Et uolẽdo lui sacrificare aepso Angelo / nõ uolse: & dixe / Se
tu uuoi fare ilsacrificio offeriscilo alsignore: Et lui li diman
do chome era ilsuo nome / accio che li potessi fare honore: Lo
Angelo rispose pche cerchi tu delnome mio / elquale e admi/
rabile ? Manue adunq offerse ilsacrificio alsignore: & ascen/
dẽdo la fiãma dello altare alcielo / ascese lo Angelo parimen/
te con la fiãma: Allhora caddono in terra pstrati : & cosi fe/
ciono qualch segno de adoratione adepso Angelo. Ecco adũ
que come li Angeli in eluecchio testamẽto si lasciauono ado
rare. Itẽ altẽpo di Iosue andãdo lui pilcampo si riscontro in
uno armato con la spada in mano euaginata: Et dixe Iosue /
Chi se tu? Se tu de nostri inimici? Nota bene qsto era Micha
el / elquale custodiua Iosue: Dixe adunq qllo che era arma/
to / Nõ sono inimico no / ma sono principe dello exercito del
Signore: Alhora Iosue cade prono in terra: & adorando di/
xe Quid dominus meus loquit ad seruum suum / Che parla
il mio Signore al seruo suo? Et lo Angelo dixe sciogli ilcal/
ciamento de tuoi pedi perch il loco oue tu stai e terra sancta:
Fece adunque Iosue come li fu comandato. Vedi adunque
che li Angeli in quel tempo si lasciauono adorare: Et chosi
leggi tutto iluecchio testamento / trouerrai ch sempre si so/
no lasciati adorare. Leggi di Abraam : & dischorri tut/
to il uecchio testamento :& trouerrai che e chosi. Quando
adunque uenne Christo Iesu in terra / dopo la resurrectione
asceso in cielo con la humanita / quella carne di Christo essen
do eleuata sopra li Angeli / uedendo li Angeli tanta gran/
de cosa / che Dio era facto homo / non uolsono piu dalli ho/
mini essere adorati. Et cosi leggi il nouo testamento & uedrai
le hystorie delli Sancti :& li passionarii chelue questo che io
tho decto / che loro hanno piu tosto uoluto essere serui delli
homini / che esser adorati dalli homini. Et aduengha che io

potessi addurre molti exempli & auctorita della scriptura & delli doctori ad comprobatione di questo / tamen per breuita le lascio: Et basti sola questa / laquale e nello Apochalipsi capitulo. xix. Quando Sancto Iouanni uide lo Angelo / cade nella sua faccia apie dello Angelo: Et lo Angelo loripre se & dixe / Vide ne feceris / conseruus tuus sum & fratruum tuorũ / Deũ adora / Guarda che tu non faccia piu cosi / tutti seruiamo a uno Signore / & siamo fratelli delli tuoi fratelli / adora Dio. Ecco adunque che da poi la humanita di Christo li Angeli nõ si sono lasciati adorare. Hora uegniamo alcitolo del psalmo: Ma lasciami prima unpoco riposare.

¶ Psalmus Dauid. Dio uole esser laudato ne fanciulli: non perche lui habia bisogno di loro laude: non solamente in questi che sono qui presenti: non solamẽte in quelli da Firenze: ma in quelli di tutta la Italia / che resterãno poche reliquie: & etiã in quelli di tutto luniuerso: Si come dice nella sacra scriptura / Ex ore infantium / & lactentiu3 perfecisti laudem ꝓpter inimicos tuos / ut dextruas inimicũ & ultore: & defensorẽ. Come fu altẽpo di scõ Martino episcopo: Et cosi apparera la laude di Dio in efanciulli: ꝑche sara dextructo ildefensore: elquale circuisce tutta la terra & ua per quella. Preterea li Angeli di questo si rallegrerãno / uedendo la opera conducta alfine: id est a Christo nostro fine. Et quando sara poi la generatione in patria / il Signore Dio cantera il canto: Et li Angeli responderãno / mutando li circuli / & alternando in uarii modi: Daranno le loro uoce tutte dulcissime. Anchora si fa silentio alchuna uolta in cielo: Et quello silentio non e facto come il nostro: ma e in questo modo. Quando Dio manifesta alcuna cosa / in quello instante chel manifesta (Se instante si puo dire) subito si uede le iocũde faccie delli Angeli stare attẽti inuerso la Maiesta di Dio: Et il Signor̃ illumina prima del sacramẽto cheluole fare in terra li supiori: Et li supiori / che sono li Seraphini illumĩano li Cherubini: Et cosi

ſi uede penetrare le Ierarchie ãgelich̃ ꝑ inſino allo īfimo ordi
ne:elq̃le lha ad rapportar̃ & opare. Et coſi la infima Hyerar
chia nõ dice che uoglia quella illumĩatiõe dalla ſup̃ma: Et la
media nõ uole la illuminatione da dio: ma baſta hauerla dalli
Seraphini / Cherubini / & Throni. Li Throni ſono molto
ꝓpinqui ad Dio: Et ꝑo loro maximamñte ſono humili: & nõ
uogliono ancora loro da Dio la illuminatione: ma baſta alo
ro hauerla dalli Cherubini: & li Cherubini da iSeraphini.
Et coſi ui e q̃ſto mirabile ordine: ꝑche alſignore piace la hu/
milita in cielo & īterra: Si come dice ilp̃ha. Qm̃ excelſus dñs
& alta a lõge cognoſcit: & humilia reſpicit ī cęlo / & interra.
O homo terreno ambitioſo / ſe tu fuſſi laſſu / tu uedreſti que/
ſta terra come uno granello di Senapa. Queſti che habitano
Inſciſſuris petrarꝝ / exaltãtes ſoliũ eorꝝ / dicẽtes incordib⁹ / q̃s
detrahet nos de terra. Et io dico ate o homo che habiti nelle
pietre belle intagliate / Si exaultatus fueris ut aq̃la: Et ſi inter
ſydera poſueris nidũ tuuꝫ / inde detrahã te dicit dñs. Queſto
dice ilſignore che nõ ti uarra niẽte / ſe tu nõ uiuerai bene. O
homini nõ ui uarra niẽte abſcõdere li theſori: ꝑche ſe lhomo
nõ ſi emẽda / elſignore uole che li ſia tolto lhonore / laroba /
li theſori / & lauita: & uita eterna / ſe nõ ſi obſerua la ſua leg/
ge. Hor toti q̃ſta ceſſata / & ua impara la humilita inãzi che la
mano di Dio uẽga ſopra di te: Ideſt lo Angelo del ſignore ꝑ
cutiẽte: elquale ti ꝑcutera & finira ſe non ſarai delli ſua. La/
ſciamo andare coſtoro ꝑche ſono ſupbi: & nõ uogliono intẽ
dere ilparlare di Dio: ꝑche intẽderebbono tutti li remedii ch̃
biſognaſſi alla ſalute loro ſpirituale & tẽporale. Torniamo
alli Angeli noſtri: Facciamo come fãno li Angeli / che p̃go/
no Dio che cõuertiſca li peccatori: Siamo humili come li An
geli: & diriziamo li noſtri cãti in dio ſempre alui parlãdo cõ
la uoce īteriore. Hor uogliamo che lanima noſtra parli adio:
Nõ uogliamo parlare ad altri: Vogliamo che li Angeli rĩgra
tino dio cõ epſo noi ꝑche unaltra uolta nouamẽte ha dato lo

ro elministerio: non nouo a Dio: ma nouo aloro: nouo anoi.
Quãdo loro ordinano ilparlare di Iesu xpo / lo ordinano con
tãta dextreza: con tãta gẽtileza, con tãta cõmodita diparole
che lo ĩtellecto humano si delecterebbe tãto in epsi: Dico ql-
lo ĩtellecto che hauessi la fede: Nõ opinione: ma fede: Nõ in-
forme: ma fõmata. Dico di qlla ch̃ e dono di dio: Nõ ti si puo
dare similitudine di qsto: Ma pur pche lhomo intẽde mediã
te ilsenso: Quia oĩs nostra cognitio ĩcipit a sensu: Per qsto io
adduco qsta similitudine / Sono come piãte cõ li fructi / piãta
te nella casa del Signore: come dice ilpropha / In atriis dom⁹
Dei nostri florẽt. Fioriscono adũq nella casa del signore: p-
che portono le nostre orationi ad Dio: po loro laudono con
noi Dio. Vogliamo adũq che loro laudino Dio insieme con
noi. Habiamo adũq pgato scõ Michael che sia nr̃o intercess-
sore / qdo sara lhora ch̃ parleremo / parlãdo almodo nr̃o: Ha
biamo fede che lui uisara ad ogni modo: & parlera p noi ga-
gliardamẽte alli Angeli suoi. Noi siamo contẽti di tutto qllo
chel signor fara: pche fãciulli mia ĩparadiso e una grãde mul
titudine di fãciulli: id ẽ di humili: o pure diciamo di qlli di e-
ta: bẽche habiamo decto di qlli di purita. Et notate ch̃ uiso-
no prima tutti li fãciulli circũcisi / che aspectauono Iesu: Vi
sono ancora li sancti Innocẽtini / qlli fãciullini martyri / nõ
diuolũta / ma di humanita: morirono ancora loro p xpo: Et
po discorrono p la patria alcuna uolta tutti ĩsieme / laudãdo
dio: Et aloro e risposto come e scripto nello Apocalipsi cap.
vii. Hi q amitti sũt stolis albis q sũt & und̃ uenerũt: Et respõ
dono aordine ad ordine / achoro adchoro: & dicono / Hi sũt
q uenerũt de tribulatiõe magna: & lauerũt stolas suas: & de al
bauerũt eas ĩ sanguine agni &c. Et loro respõdono / Benedi
camus pr̃em & filiũ cũ scõ spũ laudem⁹ / & supexaltem⁹ eũ in
secula: Et cosi lauderãno Dio ĩ eterno. Itẽ li fanciulli uisono
ancora ch̃ sono morti cõ ilbaptismo tãto numero: Et parlia-
mo delli Martyri Vito & Modesto / con Crescentia sua nu-

trice: Era questo Vito fanciullo che la fede illustraua in lui grādissimi miracoli: Il padre li attribuiua alli Idoli: Vn giorno essendo Vito nella camera solo: & il padre suo riuoltādo/ si uerso la chamera/ doue refragraua uno mirabilissimo odore: & risguardādo uerso onde ueniua lo odore/ uide. vii. Angeli apresso al suo figluolo Vito: Et lui dixe che erono li Dei Laqual parola hauēdo decto/ subito fu accecato prima dīte & poi delli occhi corporali: & lui gridādo se ne ando altēpio ꝑgādo li Dei che li restituissino il lume delli occhi: Et nō ui era uoce/ ne chi respōdessi: Essendo lui dimādato ꝑche era stato q̄lcaso: rispose/ Ho uisto li focosi Dei: & nō potēdo substenere/ sono accecato: Ma ꝑ le orationi di Vito & Modesto li fu restituito il lume d̄lli occhi ī el nome di Iesu nr̄o redēptore: Et altri miracoli fece/ q̄li ꝑ breuita nō parliamo/ Restitui la māo al Prefecto: Cauo il Demonio di adosso al figluo di Dyoclitiano Impator̄: Deniq; Martyrio palmā obtinuit Hora e ī loro cōpagnia Pācratio/ & Quirico: equali laudano Dio/ & lauderānolo in ęternū & ī sęculi scl'i. Noi si ci inclinia mo a Vito & a Modesto: & alli altri fāciulli Martyri: & li ꝑghiamo che ītercedino la gratia del signore/ q̄le lui sa. Adūq; cō le ginochie del nr̄o core inclinate ī terra/ Dico a Iesu/ Da ecclesię tuę q̄simus dn̄e scīs tuis Vito Modesto atq; Crescētiā ītercedētib⁹ suꝑbe nō sapere: sed tibi placita humilitate ꝓficere: ut ꝓterua despiciēs/ quęcūq; matura sūt libera exerceat charitate. Per dn̄z nr̄m Iesuz xp̄m filiū tuū/ q̄ tecū uiuit & regnat in sęcula sęculorū. Amē. O Beate Vite in puerili etate uirtutibus maturis ītercede pro me ad dn̄m nr̄m Iesuz xp̄m. O fanciulli/ q̄sti sono li buoni fanciulli: questi nō mancherāno mai i gaudii loro: le loro richeze: li loro thesori: perch̄ li hāno abscosi in cielo/ & nō in terra. Beato colui ch̄ uiene ad queste richeze di hauere la chorona per confessare la uerita di Christo/ a lui reuelata: per che obterra il triumpho in cielo: & questo fia eterno. O fanciulli captiuelli che non uolete in/

tendere la uerita di Christo / guai auoi / guai a uostri padri / guai alli uostri parenti: perche loro sono causa di questo. Ecco adunq fanciulli che in uita eterna sarāno li nostri fanciulli: & mancādo uoi / haremo questi che sono imparadiso. Habiamo remisso questa opera nelli Angelli: & loro sono quelli che laministrano: ma nō uiuogliono saluare a uostro dispecto: pche Dio uuole che stia saldo illibero arbitrio: & po nō ui potete dolere di nessuno se nō di uoi. Nota che quello che noi parliamo alli fanciulli / parliamo ad ognuno / che unhora ildi uidiate amesserdominedio: perche uogliamo pur ancora prouare sel ci fussi remedio alcuno. Voi hauete. xxiiii. hore ildi / hor non ne potete uoi dare una al Signore? Andate adunque qualche uolta in solitudine & quiui pensate della incarnatione & Passione & Morte & Resurressione di Christo contēplate quādo ascese ī cielo: quādo mando Ilparaclito cō/solatore. Contemplate & siate sempre affixi in la gloria / oue li e ito. Contemplate labonta di Dio: exercitateui ī questecō templationi quāto potete: Et auoi fanciulli / che so che hauete tempo / dico quanto uolete: date adunque un hora del di ī pensare le cose di Christo: Considerate che cioche il Signore fa redunda in el suo honore: & nella uostra salute. Nessuna chosa fa lhomo piu forte & bene armato contra le tribulatiotioni / che andare spesso ad ricordarsi di Dio: Onde dice il Propheta / Prouidebaʒ dominū in conspectu meo semp &c. Et in la Cantica dice la uoce di Dio / Pone me ut signaculuʒ super cor tuum: ut signaculuʒ super brachium tuū / quia fortis est ut mors dilectio. Fa oratione uocale atuo modo / perche questo fa piu utile che tutti li officii: per che unisce lhomo nel fine. Et che dire tanto officitio / tanto officio / selnō unisce lhomo in epso fine? Adunque poneteui in tutte le cose che uoi hauete afare prima dinanzi aluostro cōspecto sempre lo oīpotēte Dio: Poni il Signor come uno sigillo sopra il tuo core / cioe ch̄ iltuo core sia sigillato d̄l sigillo d̄llo amor di

Iesu. Poni anchora il Signore / poi che lui lo dice / come u-
no signaculo sopra iltuo braccio: idest sopra la tua forteza:
Considera che la tua forteza che tu hai nelle tribulationi e da
Dio: Ama il Signore sopra ogni cosa: perche lui dice che la
dilectione e forte come la morte. Cōtemplate lui: Amate lui:
Fruite lui: Abbracciate lui strectissimamente: Baciate lui dul
cissimamente nel bacio sancto Angelico. Sono alchuni che
dimandono di contemplare: Et dicono / Io uorrei sapere cō-
templare & non posso: Vieni un poco qua / Quando tu an-
dassi a uno maestro: Et dicessi / Io uoglio imparare di scri-
uere / & portassili uno libro tutto imbractato: Direbbe il
maestro o / io non uoglio questo libro / ua & arrechami uno
libro che sia biancho / necto & mondo: Et io ti insegne-
ro scriuere: Cosi ti dicho io / tu mi hai arrechato una mente
tutta ībractata / tutta īfuscata: uno intellecto col phāthasma
extraneo: horua dunq & purga bene la tua mente: purga be
ne lo intellecto: purga bene lo affecto / & lo effecto: perche
doue e lo effecto / uiua ancho lo affecto. Monda bene adun
que la tua cōscientia: purgati: pche quanto uno intellecto e
piu purgato / e tanto piu eleuato: Et quanto e piu eleuato /
tanto e capace di piu chose. Tu hai inteso adunque come tu
hai affare ad uolere ccontēplare: pche questa e una arte che
nō si puo insegnare: perche bisogna contēplare qllo che piu
ti dilecta. DAVID Sapete che e interpretato Pulcher aspe-
ctu / & fortis manu. Questo significa li Fiorētini / liquali deb
bono esser belli di aspecto: Cioe uiuere da Christiani: Et que
sto si intende fare in dua modi: Il primo modo e che li buoni
Ciptadini debbono cercare inanzi atutte le chose lhonore di
Dio. Laltro modo e chel uadino amettere ogni substantia p
ilbene cōmune: Et questo faceuono anchora li Pagani: Quā
to maggiormēte li Christiani debbono mettere la uita per la
salute della patria loro? Cosi anchora noi / essendo noi della
patria celeste / cioe ordinati ad ire in quella / dobbiamo met-

tere la uita uolẽtieri ꝑ la salute delle anime / exponẽdo il cor
po ogni uolta che bisognassi ꝑ defẽderle dalli lupi. Hor su di
lectissimi facciamo oratione ꝑ la salute delle anime: Preghia/
mo dio ꝑ la nostra Citta: & ꝑ q̃lli ch̄ lhãno areggere & gouer
nare/ che gouernino bene: Voi uedete che tutto ildi si suona:
& nõ si fa niẽte: Facciamo ãcora noi cosi : facciamo di sonare:
ma facciamo di oꝑare q̃to si puo/il Signore fara ilresto: La cã
pana del n ostro cõsiglio sie lo exporre la sacra scriptura: ꝑ ch̄
q̃sta e quella campana che e sentita per tutto ilmõdo. Andia
mo adunque exercitiamoci: andiamo alla uoce del Signore /
& saremo belli di aspecto / cioe di consciẽtia per purita & hu
milita: Saremo forti di mano / & gagliardi ad resister̄ adogni
ꝑsecutione & tribulatione. Hor lasciami unpoco riposare.
❡ Dilectissimi eglie buono qualche uolta contẽplare le cose
naturali: & da quelle uenire alle diuine: Et poi ꝑche le cose
naturale non sono discrepante dalle sopranaturali: Et ꝑo dĩ
ce / Verum uero cõsonat: & falsum dissonat uero. Togli qua
ilgrano / tu uedi che si getta in terra chelmore & si ĩfracida:
& di poi quando pare persa tuta lasperanza / elcomĩcia ager
minare: Et dipoi cresce apoco apoco / tanto chel fa laspiga.
Dĩmi unpoco quando glie spigato / lo Agricola andra egli a
battere ilgrano? Absit / nõ mai: ma aspectra chel sia maturo/
accio che possi reggere alle mazate / & niente di male si faccia
algrano: Cosi hora io dico auoi che uoi ui conuertiate al Si/
gnore Dio nostro hora: & che nõ indugiate piu: ꝑche non sa
resti poi buono grano da resistere alle bastonate: Et pero fa/
te penitentia hora: perche seluerra cholui che batte / guaste/
ra ilgrano: Et ꝑo se le mazate uenissino presto / si guastereb/
be questo grano: in tanto che sel signore nõ aspecta / elsigua
stera: & di questo dubitando / auoi basta sapere questo / che
uoi facciate in tal modo che altempo delle tribulationi non
siate uerdi / ma grano da reggere alle battiture : per che gire/
ranno di molti ceruelli : Et il Dyauolo hara forza di intrare

nello intellecto delhomo: & di muouerli la fantasia: & di aggirarlo come una rota. Bisognera adũq; esser directo da Dio: Siate adunq; forti di mano ad resistere alle tribulationi. O signore io sono ito discorrendo lo uniuerso: & ho uisto tutti li homini andare intorno a q̃sto circulo / chi ha una fede / chi unaltra: chi adora uno Dio / chi unaltro: uorrei intendere se glha star cosi: bisogna rẽnouare le cose. Vẽga adunq; la gratia tua quãdo e disposita lamẽte delhomo: pche lanima sua e purgata / la gratia del signore sempre uiene in lui. La forma del Cristiano / ĩmo di tutta la Chiesa e la gratia del spõ scõ: la materia e lanima purgata: Et q̃do e disposita la materia ad riceuere q̃sta forma / subito Dio la introduce (come decto e). Come uuoi tu ĩtrodurre q̃sta forma / nõ ci essendo la materia? Bisogna adũq; ch̃ il signore facci lo Agricola lui: Et chelguasti tutto il cãpo: Leui la gramigna: Leui li saxi: Leui le male piãte p fragelli: & dipoi si rinõui la fede uera & pfecta. Pręterea nel Genesi cap. vi. Al tẽpo di Noe cominciãdo ad multiplicare li homini sopra la terra: & hauendo generate di molte figluole (Questi erono li homini captiui) Vidẽtes filii Dei filias hoĩum q; essent pulchrę / acceperũt sibi uxores ex hoĩbus quas elegerãt. Vidẽdo li figluoli di Dio le figluole delli homini che erono molte belle / le p̃sono p spose: lequali loro haueuono electe: Et q̃sto nõ piacq; ad io / ch̃ li figluoli del diauolo si unischino cõ li figluoli suoi: pche sarebbe uno accrescere elregno del diauolo: Dixitq; dñs / Nõ pmanebit spũs meꝰ in hoĩe in eternũ: qa caro est: erũtq; dies illius cẽtũuiginti annorũ &c. Dixe il signore / Nõ permarra lo spõ mio nelhomo in eterno: pche glie diuẽtato carne: & sarãno li di suoi cẽtouẽti ãni. Nota che q̃sto tẽpo si accelero: & nõ fu se nõ cẽto ãni: adũq; fu accelerato uẽti: Et q̃sto fu p le loro iniqta. O signore io mi uoltero a te / poi che q̃sti homini nõ uogliono udire. Questi homini / liquali sono stati tuoi dilecti / hãno facto cõtra di te; & cõtra di loro: pche uedẽdo le figluole d̃lli Tepidi

parēte di fratri & di moniche tepide esser molto belle: lequali sono sepulchri de albati: hāno le prese & tolte ꝑ spose: & cosi si e guasto ogni cosa: Chi ha preso per sua sposa la Philoso/phia: Chi la Poesia: Chi la Astrologia: Chi etiā la Rethori/ca: & sono intrati nello amore ꝓprio: Deniqꝫ chi se nha preso una: & chi unaltra: Et tu sai che q̄ste tre spose sono q̄lle che guastono la Chiesa tua: & hāno guasto sempre. Ogni homo ha corroto la uia sua: Ogni homo ha guasto tutti li suoi andari. E/ adūqꝫ lhomo: ilquale era spirito: diuētato carne. Li preti captiui sono diuētati carne. Li frati captiui sono diuentati carne / uolēdo sapere li nomi di tutte le dōne amente: & ragiono no & parlono insieme dētro in conuēto insu la bella panca della tale & della tale. Et aduēga che mi dicessino che nō errassino: Rispondo che in tali ragionamēti non puo esser se non qualche affecto sensuale. Cosi le Moniche fanno ilsimile: & ogni cosa e facta una mescolanza / come era altēpo del dilu/uio: Adūqꝫ uerra ildiluuio / ꝑche si sono mescolati li figluoli di Dio con le figluole delli homini: & hāno ilcapo pieno di grilli: questi sono q̄lli che faranno male: Et ꝑo se tu stai / li tuoi dilecti debilitano: Et tu hai parlato queste cose chiare: hai parlato in ogni loco. Et aduenga che noi siamo exclusi dalla Cipta date: O signore tu se quello che siedi insu il ca/uallo / siamo contenti di fare la tua uolunta. Li nostri Tepidi hanno decto che io inganno & noi non habiamo decto se non tanto quanto tu hai uoluto. Demonstra qualche segno contra di me Signore in questo giorno del Carnasciale / quā/do noi facciamo questa festa / in quella hora quando hare/mo la imagine tua in mano nostra / noi parleremo impubli/cho & chiaramente / non inparabole. Questi Tepidi non intēdono la uerita: imo nō la possono ītēdere ꝑ la cecita delloro Core: Ma tu Signore la demōsterrai altēpo suo: ꝑch tu se lōganimo / & molto misericordioso. Hāno parlato q̄sti Tepidi

& dicono che io fo & ho facto cõtra di te: Et tu sai che insino dalla nostra infantia habiamo hauuto lume da te: & deside-rio di fare tutto quello che ate piace: Et ꝑo questi Tepidi nõ dicono il uero. Bene e uero che noi diciamo questo, che io nõ sono uno Angelo Signore, & che habiamo errato, & erria-mo tutto di: ma nõ come dicono loro. Sono uenuti & seggo-no inanzi ame: Et il Signore dice in el mio core, Questi ho mini hãno un gran tẽpo uixo male, sono in mõdi nelli cori loro: Et hãno messo li scandoli con le loro iniquita: sono con tra di me, & contra la mia doctrina, Dimãdono te stando cõ tra la loro faccia, Et nõ sene adueggono: Adunq̧ loro inter rogãdo me, rispõdero aloro: Per laqual cosa parla alloro & di, Questo dice ilsignore Dio Iesu, o homo, o homo, o ho-mo relligioso, o homo seculare interriore & exteriore della casa mia, che hai posta la inmũditia ĩ elcore tuo, & scãdalo dlla tua iniqta: & stai cõtra la faccia mia. Hora io parlo ate si gnore, & e uenuto anchora il Propheta interrogãdo se io ho alcuna cosa da te (questo e Propha di Baal, ꝑche parla secõ-do ilcore suo: Et tu signore uuoi leuar uia li Idoli suoi) ꝑ la qual cosa dice ilsignore Dio, Di acostoro che si cõuertino, & partinsi dalli Idoli loro: & seguitono me uero Dio: & nõ sa-ro alloro in ruina: Et se nõ farãno questa cõuersione, nõ ue-drãno mai la faccia mia. Hor dilectissimi e buono parlare alsi gnore: ꝑche chi e Cristiano medita le chose sua: Andate una hora ildi (come e decto) ad meditare le ope sue. Siamo anda ti circuendo cõ lo intellecto tutto ilmõdo: & habiamo uedu-to costoro esser tutti pazi: ma di una mala stultitia: & chel uã no malignãdo: Il demonio andra, & trouerra testimonii, ch dirãno di ueduta cose che nõ habiamo mai pẽsate, ne pẽsia-mo: Et qsto nõ ci da noia. Fa quãto tu uuoi: di atuo modo: perche sapiamo certo che glie unaltra uita: & che quella uita e eterna in el regno delsignore: Cuius regni nõ erit finis. Sia mo parati adũq̧ per qsta uita mettere ogni uita: & se mille ne

haueſſimo / mettere mille uite corporale. Adunq; ſha acõbattere gagliardamente & uirilmẽte per la opera del ſignor. Aduenga che io habia inteſo che qſta ſia opera del ſignore queſta che ſeguitiamo: niente dimãco habiamo ancora inteſo di nuouo le particularita chel ſignore uuole chẽ ſi obſeruino: Et p queſto uogliamo ſopportare ogni infamia / ogni deriſiõe / ogni tribulatione / ogni fragello & morte mediante lo adiutorio di Ieſu. Queſti homini che hãno aduenire: & coſi ancora queſti altri fanciulli uedẽdo noi patire p queſta uerita / uedendo adunq; la noſtra cõſtantia / dirãno. El nõ harebbe patito quello che ha patito ſel nõ fuſſi ſtato certo di qllo chẽ lui parlaua: Et ſel nõ haueſſi hauuto certeza dellaltra uita. Conſiderate fanciulli mia / che quelli fanciulli che ui habiamo decto diſopra Vito Modeſto Pancratio & Quirico / & li altri patirono tãte tribulationi: hor nõ uolete ancora uoi patire p amore di Ieſu? che ſapete che lui uiuole perſua. Hor laſciatimi unpoco ripoſare / & torneremo alpropoſito noſtro.

¶ Li homini ſancti & iuſti ſono tanto eleuati in contẽplatione che alcuna uolta in elparlare li altri homini iuſti nõ poſſono capire quel parlare: Onde lo apoſtolo Paulo parlaua alcuna uolta tanto altamẽte che Dyoniſio Ariopagyta non lo intẽdeua: ma ildomandaua dipoi quello chẽ glhaueua decto: Et qlle coſe tãto alte non ſi poſſono dare adintẽdere p uocabuli: pche manca termini & uocabuli da exprimer: Ideo pchẽ ſiamo baſſi intẽdiamo le coſe baſſe: pero parlero ame: nõ parlero ame / ma allanima mia. Dio hauẽdo dimonſtrato laſua pſentia: & eſſendo uenuto tutto benigno tutto dolce & ſuaue uerſo dite / nõ li recalcitrare anima mia. Vieni unpoco qua / Oue ti troui tu anima mia. Fãciulli ſtate audire: & dite ancora meco uoi. Vienqua anima mia: O anima mia uieni unpoco qua / Guarda iltuo ſignore Dio / eglie quello elquale tha facta ſimile aſe: lui fece ilcielo & la terra: Et oĩa que in eis ſunt El ſignore Dio noſtro ha facto adunq; come la Madre che

prouede atutti li bisogni del figluolo inãzi chel sia nato. On de uiẽ questo? Dalgrãde amore. Cosi loipotente Dio creo prima tutte le cose in cielo & in terra / che bisognaua p la salute delli homini: Dipoi creo lhomo: Vedi adunq chel tha amato inãzi che ti creassi. Benedisci Dio anima mia / BENEDIC aĩa mea dño / O anima mia benedisci ilsignore tutte le gratie che lui tha facte: Risguarda la psentia sua: lui e qllo che ĩfunde nello intellecto: & chelsa purgato & eleuato. Sia pparata pilsuo amore andare allo inferno quando ilbisognassi: Cioe ama piu lhonore suo / che la tua salute. El tha amata inanzi che tihabia creata: Vuoi tu seguitarlo o anima mia? Certo si. Io uoglio che tu refreni li tuoi sentimẽti / iluedere / lo udire: le parole otiose / lo Odorato / tãti odori qti hai odorati. Correggi ilgusto: Fa la uita austera: ognuno faccia tãta abstinẽtia / quãta elsisente da fare: Et po anima mia sia la discretione teco: pche questa e una delle uirtu che bisogna hauere / sãza laquale nõ giugneresti alporto: Non far fare aqsto corpo tãta abstinẽtia / chelsi infirmasi poi: pche nõ ti potresti eleuare / & contẽplare iltuo Dio: pche come dice la scriptura / Corpus corruptibile aggrauat aĩam: Tieni ilcorpo moderato. Vsa poco con Prelati: meno cõ Magnati: mãco con gran litterati: pche nõ sono buoni afar facti. Nõ fare le opere exteriore: cioe qlle cerimonie da Tepidi: fa ogni cosa per honore di Dio: dirizale alfine: elquale e Iesu dulcissimo. Datti adio: refrena li piedi tuoi / cioe li tuoi affecti & desiderii: Et bẽche tu sia qlche uolta separata dalla contemplatione di Dio / prima Verita / godi & datti pace: & aspecta il Signore. Va uedi anima mia tutti li martyri / & uedrai che p la patiẽtia loro hanno obtenuto eltriũpho: Et parlando noi domani / hareno aogni modo qlli Innocẽtini & ãcora li altri sancti: Questi nõ mãcherãno quãdo parleremo: pche sono inuitati: Horsu ua piu alto anima mia: Di signore tu se qllo che se primo principio: primo motore: primo mouẽte: causa exẽplare: causa Idea

le: dalla quale / come primo principio / tutte qste altre cose so no facte. Tu hai ordinato & preparato tutto ilmõdo per me. Tu se disceso di cielo in terra: & ti se uestito della carne di q̄sto corpo & facto ti seruo del seruo tuo: Tu se mõto p la mia salute / & resuscitato / perche io creda fermo / anzi sia certa che io habia ad resuscitar̄ con qsto corpo. Hora signor mio fa ch̄ questo corpo patisca p tuo amore: Deh acceptami Signore: p che nõ possiamo hauere maggiore thesoro che morire per q̄ste cose / che cihai demõstrate. Eccomi qua cõ le mani ligate / unaltra uolta Signore io ti priego che tu mi accepti: Deh acceptami Signore. Ma come tu mhai dimõstro lasciami hora unpoco riposare perche io sono molto stracco.

¶ Hora mi uolto auoi & dico / habiamo uisto la patria celeste / tãti homini sancti / una turba magna: Quã nemo di numerare põt: Sono conligati cõ cathene rosse & di oro. Signore deh daccene una: Quãdo quando lhaueremo? lanima non uuol piu starqua: La nõ si cura di nulla. BENEDIC anĩa mea dño / Benedisci anima mia ilsignore. Tu nõ sai altro che dire: pche in questa cõtẽplatione si diuẽta anichilato. El Propheta dice. ET OMNIA / quę ĩtra me sũt / nomini scõ ei9. Benedisci Dio: & ua laudando elsuo nome. Dio in piu modi si lauda / con le ope / con la mente / & con la uoce (come e scripto in elcompẽdio nostro delle contẽplationi) tutte le gratie & tutti li beneficii tuoi che sono in me benedischino el nome sancto suo: Et pero dice: ET OMNIA Quę intra me sunt nomini sancto eius: Perche al nome sancto suo triemano tutti li celesti / terrestri / & quelli dello inferno per forza. Benediscilo in questi solitudini anima mia. Vogliamo parlare da Christiani: non chome li Philosophi / o li Oratori: equali si beccono ilceruello / come dice la laude / Aristotile & Platone. El philosopho Solone. Tutti sono indannatione / cõ la loro p̄tia: po shãno beccato ilceruello. Che bisogna dire / nõ sono

iti ad lultimo uero fine: elquale e Iesu. Lasciamo andare co-
storo: Torniamo alproposito nostro. BENedic anima mea
domino. Benedisci adunq anima mia alsignore tutti li secreti
cheltha reuelati: desidera chel sia facto in tutte le cose lhono
re suo: sia conforme cō la uolunta sua. ET NOLI obliuisci
oēs retributiones eius. Et nō ti dimenticare di tutte le sue retri
butione. Egli e quello che tha facto tanti beneficii: Prima el
tha facto creatura alla imagine & similitudine sua: Non tha
creata animale inrationale / che potea farlo / & farti animale
brutto. Benediscilo ancora cheltha facto homo: & nō dōna:
perche sono di piu bassa qualita & grado apresso li homini:
ma nō apresso Dio: pche quella creatura che hara maggiore
charita / sara piu apresso dio. Benediscelo chel tha facta pche
tu cognosca la prima Verita: nō ti ha messo nelle pazie delli
homini: hatti ordinata ad possedere lui īfinito bene. Ringra
tialo anima mia cheltha creata infra li cristiani / doue tu puoi
cognoscere lui. Anima mia ringratialo chel tha dato ilbapte-
smo: & li altri sacramenti. Sali su & ua piu alta: Lui da uigo
re alli Angeli alli homini: & ha patito per te. O anima mia rī
gratialo di questo excessiuo benificio / cheltha redempta del-
pretiosissimo sangue suo: Non ha lasciato perte afare niente.
Vere langores nostros ipse tulit: & dolores nostros ipse por-
tauit. Ringratialo di q̄sto beneficio / che e infinito: perche li
tuoi peccati erono tāti che bisognaua questo: Et nō si poteuo
no pagare sanza prezo infinito: Et pero cātiamo & diciamo.
Christus passus est pro nobis / nobis relinquens exemplū / ut
sequamur uestigia eius. Lui e quello adunq che tha redem-
pto (come e decto) Seguita q̄sto anima mia. Anima mia par
la al Signore: Vogliamo parlare da pazi: facciamola alla im
pazata anima mia seguitiamo le sue uestigie: perche tu se q̄l-
lo / o Iesu che hai patito per me / accioche noi seguitassimo le
tue opationi. Et seguitando te deh Signore hor non uuoi tu
cōcedermi q̄sta gratia che io patisca perte? Questa anima che

iquesto corpo andaua hor qua / hor la era cieca & nō ti cogno
sceua. Hora che lha itESO te sōmo bene / ella si sta teco; la uuo
le parlare ate in quelli dulcissimi ligami / & in quelle amoro/
sissime cathene che hāno riceuuto li altri. Noi habiamo uisto
tutto ilcielo: cioe tutto qllo adquāto si extēde il nostro ītelle/
cto / quādo e illustrato da Dio: & e pieno di triūphi : equali
sono pparati alli homini del tēpo presente che seguiteranno
lui. Deh Signore dacci ancora anoi uno di qsti triūphi. Vo/
gliamo piu tosto esser scācellati dellibro tuo / che nō seguita/
re le tue uestigie. Deh fa che noi habiamo questo triumpho.
Parla anima mia gagliardamente / & nō temere. Hora mi uol
to auoi dilectissimi nostri: Ma lasciami unpoco riposare.
¶ QVI PROPItiat oībus iniqtatib9 tuis. Fratelli egli e ql
lo Iesu / che e stato pximo atutti li uri peccati: & e stato ppi
tio apdonarueli: Perdoneraui tutti li uostri peccati / seguitā/
do ilbē uiuere / che hauete comiciato: Sarāno ancora scācella/
ti auoi fāciulli / che siate qui presenti: auoi homini ch hauete
peccato da carnasciale īdietro: Dio uuol dare chose grāde: Et
nō uuol far come fate uoi la elemosyna / ch date dua / o tre qt
trini p lo amore di dio: Io uidico che sara cosi a ogni modo: p
che Dio uuol dare cose grāde / come unaltra uolta uho decto /
Ma colui che nō pseuerera inelbē uiuere comīciato: & torne/
ra indietro / e ben uero che li sarāno pdonati ipeccati: Ma an
dādo lui malignādo dopo laremissiōe facta da Dio / li ītrarra
adosso (come dice ilsacro euāgelio) septe spiriti īmōdi: ī modo
che fara piu male dapoi ch nō haueua facto plo adietro ī tut
ta la uita sua: sara dunq piu captiuo che fussi mai: Et cosi co
me sel pseueraua / era certo che li andaua inparadiso: cosi psε
uerādo nelle iniqta e certo chelua allo inferno / sel nō si cōuer
te & torna īdietro: Bēche chi e ī qsto loco sta male: & mai se
ne uide uno tornare ad penitētia uera: ne resurgere ad grā fer
uore: Come dice lo Aplo / Impossibile enī est eos / q semel sūt
illuminati: gustauerūt ēt donuz celeste: & pticipes facti sunt

Spūs sci: gustauerūt nihilominus bonum Dei uerbū: uirtu/
tesq̃ seculi uēturi: & p lapsi sunt / rursus rēnouari ad peni/
tentiā. E / īpossibile cosa: idest molto difficile / secōdo una cer
ta expositiōe / che q̃lli che sono stati una uolta da Dio illumi
nati p fede: & etiā hāno gustato il suo dono celeste / p le p̄di/
cationi udite dalli p̄dicatori mādati da Dio: & sono suti facti
partecipi della gr̃a dello Spō scō p la charita / o sia ī pioggia /
o in q̃lūq̃ modo essi sia: Questi tali hauēdo gaudio p la spe/
rāza delle uirtu / & della gloria del futuro seculo / essēdo rui/
nati p peccato / leuādo Dio la mano da loro / ch̃ unaltra uolta
essi cōuertino ad penitētia: ma / come e dcto / nō ne torno mai
nessuno a penitētia uera: & di q̃sto se ne uede tutto di la expiē
tia delli frati ch̃ son ī q̃sto grado nelle religiōi: e q̃li sō caduti ī
la tepidita: & fāno ogni cosa nel claustro p una certa cōsuetu
dine: Questi sono q̃lli de q̃li dice Scō Augustino: ch̃ come nō
trouo mai li migliori homī di q̃lli che hāno facto pfìcto nel
le religioni: cosi nō trouo mai li piu captiui di q̃lli che sono
mācati & tornati īdietro: Onde piu spesso di grādi peccatori
si uede tornare ad penitētia & farsi molto feruēti nello amore
di Iesu. Hor torniamo al testo nr̃o. QVI Propitiat̃ oībus ini
qtatibus tuis. O aīa mia eglie stato q̃llo ch̃ e stato ppitio alli
tuoi peccati a pdonarteli. Tu eri si grāde peccatrice / aīa mia
lui ha sanate tutte le tue iniqta: Tu eri supba / Iracūda: tu di
scorreui p le strade tutto di / andādo hor q̃ / hor la: Tu eri go
losa / andādo dietro alle delectatiōi sensuali: Et lui ha sanato
ogni cosa. QVI SANAT Oēs infirmitates tuas. O aīa mia
quāto e buono Dio a q̃lli iquali sono recti di core: pche il si/
gnore e q̃llo che sana tutte le infirmita loro: cosi a te sana tut
te le infirmita. Benedicscilo o aīa mia: accioch̃ tu habia uno di
q̃sti triūphi che habiamo uisti. O aīa mia ritorna adietro nel
la tua uia: guarda quanti mali passi tu hai facti: & comin/
cia ad andare piu alto: Perche el bisogna: Non sai tu che glie
scripto / In uia Dei non progredi / est retrogredi? Et iterum

Ibunt de uirtute in uirtutem / uidebitur Deus deorum in sy
on. Anima mia uieni unpoco qua / Chi non ua inanzi nella
uia di Dio / bisogna che torni indietro: perche Non profice
re est deficere / chi non fa proficto / mancha. Bisogna adun-
que andare di uirtu in uirtu: Et uedrai Dio di tutti li Dei in
Syon: Andrai adunque in Syon / Nella specula / nella chie-
sa triumphante: Et uedrai q̃lli che lhãno confessato. Vedrai
come dice Salomone prouerbiorũ.xxii.capi. Vidisti uirũ ue-
locẽ in ope suo: corã regib⁹ stabit: nec erit ante ignobiles. Hai
ueduto uno homo ueloce nelle ope sue: Io ti anũtio che q̃sto
tale stara dinãzi alli Re: & nõ sara misso dinãzi agẽte ignobi
le. Cosi aĩa mia uedrai ĩuita eterna che quelli che hãno opato
gagliardamẽte & uirilmẽte stãno dinãzi al Re eterno in ma-
gna costãtia: Et sono posti dinãzi alli nobili Angeli perche
lhãno cõfessato / & patito in q̃sta uita p amore delsignor dio.
O anima mia lamano sua e stata ualida sopra di te adarti tãte
gratie: Iltha sanata dalla Inuidia: pche hai caro che ogni ho
mo habia bene: Et pero lauda Dio ãcora cheltha liberata da
ogni malitia: Et che ti fa andare simplicemẽte. Rigratialo chl
tha mõstro lauia che tu possi esser feruẽte. Lui e q̃llo che sana
tutte le tue ĩfirmita. Lauda ilsignore nello excelso: pche e sta
to propitio alli tuoi peccati: & hatti facto misericordia. Fan-
ciulli uedete che glie qualche uolta buono andare parlando
in solitudine alla anima sua in questo modo come uiho de-
cto: Et pero tornero ad parlare allanima mia. QVI REDI
mit de interitu uitam tuam: Elquale ricompera dalla morte
la uita tua. Vedilo qua nudo: Vedilo qua tutto piagato. Ve
dilqua dalli homini Tepidi tutto battuto & Flagellato: Ve-
dil finalmente morto: Vedil resuscitato: per che tu creda ha
uere aresuscitare tu con questo corpo. Hatti liberata adun-
que dalla morte eterna. O aĩa mia / o anĩa mia oue andaui tu?
Tu eri facta sise alli homini aĩali / che sono li philosophi / li

Astrologi & li Poeti / che hãno laspera in mano / & tutto di/
uoltano circuli uoltan circuli: Cosi eri facta tu: non come lo/
ro / pche tu nõ hai qste sciẽtie: ma ti beccaui bene ilceruello:
El signore e stato teco: Eltha liberata colsãgue suo: Idiauoli
ti dispgiauono: eltha liberata da loro se uorrai. QVI Coro/
nat te ĩ misericordia: & ĩ miserationib9. Eglie qllo ch̃ ti fa mi
sericõdia: Eglie qlche ti da la corona. Ma nota bene / Sara co
rona psua misericordia / se seguiterai lui sarai coronata dalla
sua misericordia. Nõ e ĩ dio la miseratiõe come nelli hõi: eqli
fãno misericordia p una certa tristitia che hãno dẽtro: & pce/
de da una certa cõpassiõe: Et po li homĩ fãno misericordia al
pximo sotto qsta passiõe: Et po lhomo patisce q̃: In dio nõ
e cosi: pche dio e acto & nõ e potẽtia: Lui e epsa pfectiõe: &
noi siamo grãde ĩperfectiõe: Et po ĩ dio nõ e alcuna cosa pas
siua: pche lui e eleuatissimo & purgatissimo da ogni materia
Adũq; in lui nõ e qsta potẽtia passiua: Pero lui fa miseircor/
dia p se / cioe de se: pche glie buono p la sua bõta: Et qa bo/
nũ ẽ sui ipsi9 diffusiuũ: Perche qlche e bene si dilecta di dif/
fũdere semedesimo: Onde dice nel cãto de cãtici / Oleũ effusũ
ẽ nomẽ tuũ & c. Questo bene si diffũde se medesimo: El no
me di xpo / che uuol dir uncto / uiene come una unctiõe / & si
ĩfunde nella aĩa: O aĩa mia buona cosa e hauere di qsta uncti
one: Et po pseuera ch̃ ilsignore uerra: & piglera il nome suo
che uuole dire Vncto / come e decto: Et ĩfunderallo ĩ te: Si
che tulsẽtirai tutto qsto nome ĩte: & cõdescẽdera lo odore ĩsi
no alla pte sensitiua: Et po seguita / Ideo adolescẽtulę dilexe
rũt te: Pero le adulescẽtule / cioe qlli fãciulli che nõ erono ana
cor pfecti / ti amorono. Lanima mia nõ puo piu stare: Adũ
q; Trahe me post te: Mãdami dopo te. O signore lanĩa mia
dice che tu la mandi dopo te: la nõ teme diniẽte q̃do la e un/
cta di qsta unctione delspõ scõ se tu lamãdi dopo te / pche tu
se ito inãzi. Currem9 in odorẽ unguẽtoꝝ tuoꝝ. Alhora cor/
reremo nello odore delli tuoi unguẽti: Correremo allo odore

dello unguẽto tuo / cioe della fama delle tue ope. Correremo allodore dello unguẽto delli Apl̃i: Correremo albussolo dello unguẽto delli Martyri: Et apta la bussola / andra lo odore ꝑ tutto ilmõdo: ꝑche rocto ilcorpo / lo odore ua fora: Et aperto ilbussolo della unctiõe del Spõ scõ / elua lodore ꝑ tutto. Bisogna che li tuoi dilecti / che nõ hãno hauuto di q̃sto / ne habinõ. O anima mia ua piu alto parla unpoco q̃lche cosa tu: respõdi una parola: ꝑche io mi uoglio unpoco riposare: perche io corpo con le mia membra son molto stracco.

❡ Introduxit me Rex ĩ cellaria sua. O corpo tu se corruptibile: Et ꝑo molto mi aggraui: Sappi che il re eterno mi ha ĩtroducta nella sua cella / doue io ho assaggiato ditãti uini chẽ io mi sono ĩebriata in q̃lli: ꝑche sono di q̃lli che hãno sparso lo odore della unctiõe: Ho hauto amicitia cõ la portinara dl̃la cella: Et q̃sta e stata madõna Pieta: laq̃le e q̃lla che fa si bello parlare / che ilRe e cõstrecto darci di q̃lli uini. Quãdo io ĩtrai ĩ la cella madõna Charita che e sua secretaria mi fece tãto honore / tãta dilectiõe: & dixe che Iesu uerrebbe ad ogni modo nella cella sua. Vẽne adũq; come uno ceruio cõredo / Quãdo madõna Charita li hebe parlato: & uẽne cõ septe Angeli iq̃li sono li septe doni dello Spõ scõ: Io nõ potetti parlare / caschai nella mia faccia / madõna Charita mi cõforto: & riprese madõna Humilita che cascho meco ĩsieme: Et dixe madõna Charita / che adomandi tu dal Re eterno: elquale ti ha uncta del suo nome? Risposi / Osculet̃ me obsculo oris sui: Nõ uoglio altro se nõ che Iesu mi baci col ilbacio della boca sua: Et Iesu sene rise: fecesi unpoco p̃gare: madõna Charita li dixe / O signore tu hai sparso ilsangue per q̃sta anima / nõ uuoi tu darli quel bacio che la ti chiede? Certo si tu gliene darai: Madõna Pieta li ando datorno & li Angeli / in modo chel bisogno che io hauessi la gratia: Elmi bacio in la frõte / cioe di inmẽsa & ĩterna cõsolatiõe: Q̃ oculus nõ uidit: nec auris audiuit nec ĩ cor hoĩs ascẽdit. Ochio mai nõ uide la gentileza / la

belleza / la dextreza / la cōmodita delli gesti & delle parole di qlle sancte uirtu: & di qlli Sācti Angeli / che fu insu qlpūcto Orecchio nō lo potrebbe udire: a lingua nō e licito parlare: Il core nō puo ascēdere tāto alto: pche parlo parole che dixe a me / onde diuētai tutta liquefacta: Quādo ilmio dilecto parlo eraui psente madōna Fede / madōna sperāza / madōna Charita: Et quādo li hebbe parlato / alhora io cō tutte qte le altre insieme / essendo ī la cellaria doue erono qlli buoni uini / comiciamo a cātare cō la uoce īteriore di dētro / Exultabimus / & letabimur in te / Exulteremo & exultiamo: Rallegriamoci & rallegreremoci īte: Per che o re eterno tu mhai ītroducta nella tua cella occulta / cioe nel tuo secreto. Hora lascio parlare unpoco ate: pche se io ādassi unpoco piu alta / nō saria īteso. Ergo aīa mia se tu se costi / ilsignore e qllo che tha coronata ī misericordia & īmiseratiōe. Aīa mia tu meritaui migliara di ī ferni: intēdi adūq; che ilsignore e qllo che tha liberata. QVI Replet ī bonis desideriū tuū. Eglie qllo che riēpie di beni el desiderio tuo: Et che beni? Beni eterni: anzi riēpie di se sōmo bene li tuoi dsiderii. Eglie qllo che ha cauato da te tutti li peccati. Nota aīa mia che qdo lo Spō scō intra nelle buone aīe / fa duoi effecti p duoi modi: Vno mōchel uota di tutti li peccati: alio modo che riēpie di tutte le uirtu. Eglie qllo che tha leuato uia le tenebre: & ripiena della sua luce: Fāciulli parliamo īsieme: & parlate ancora cō uoi medesimi: parlate allanīa uostra: Dite / eglie qllo che tha ripiena di alti & grādi & buoni desiderii. O aīa mia ece ācora da fare assai. RENOuabitur ut aqle iuuētus tua. Vieni ūpoco qua aīa mia: aduēga che tu sia nelle delitie: & nelle richeze del paradiso: tu nō ui se semp affixa come uorresti: Et po fa che tu uadi renouādo bene la uita tua: Va renouādo la tua iuuētu / come fa la aqla. Vienq sta udire aīa mia Tu se iuuene nelle cose di xpo: intēdi qua: Laqla qdo e uecchia / li accade uno cōtrario / ilbecco suo disopra dalla parte supiore cresce tāto chelsi ritorce / & cuopre la

extrema pte dello inferiore / ĩ modo che nõ puo mãgiare: ma la ua per instincto naturale auna pietra: & pcuote tãto ilbecco insu la pietra / che lal rompe: & cosi unaltra uolta ritorna giouene: uola alto: & fa ilnido & li suoi figluoli ĩ luoghi altissimi: & aduẽga che la sia altissima / scorge li pesciolini nellacqua: & essendo cosi altissima / uedẽdo uno corpo morto in terra / ella si ĩclina & cala / piglialo & ĩcorporalo ase. Alcuni dicono che la mena isuoi figluoli aguardare ĩ elsole: Sia uero / o no / glie aproposito. Bisogna rẽnouarsi: & andarsi regolãdo. Aĩa mia io ti uoglio fare q̃sto fundamento / E / Dio buono? Si: Se glie buono / q̃llo che e buono nõ e da amarlo? Si. Viẽqua Dio e iusto? iustissimo dice laĩa: anzi lui ha ĩse sõma iustitia: pche glie scripto / Iust⁹ & rectus dñs: & iustitias dilexit &c. Se glie iusto & recto / come ti troui tu nõ hauẽdo charita? Et bẽche facessi q̃lche altro bene / nõ hauẽdo tu q̃sta charita cõfirmata da Dio / tu mi pari diuẽtata tepida: & p̃sto inte e ĩuecchiata la charita di Dio & del pximo: Chiedi q̃sta gratia adio: pche q̃sta e ilbecco della aqla: pche ilbecco della aqla e diuiso ĩ due parte: tamẽ si cõiũgono in una: Et q̃sta sie la carita di Dio & q̃lla del pximo. Lo amore di Dio e inuecchiato in te: perche hai perso ilferuore. Ritorna adunq; & ua renouando come laquila: Va alla pietra & percuoti ilbeccho tuo in su la pietra: Petra autem erat Christus: Va adunq; & picchia alla pietra: Picchia a xp̃o: Picchia nelle piaghe delsignore: Et di / Introibo ad altare Dei: ad Deu3 qui lętificat iuuentutẽ meam: Io uengo dinanzi ate allo altare tuo: questa e la pietra: Picchia qua: rompi ilbeccho: rompi la tua dureza: & diuenterai unaltra uolta iuuene. Va allo altare della croce che e lo altare di Dio / doue e sacrificato per te iltuo Dio: & di / Io uengo a te Signore Dio: perche tu se quello Dio che fai lieta la mia iuuentu. Iudica me Deus & dicerne causam meam. O signore tu se stato iudicato & condemnato a torto per me: Iudica anchor me: & discerni la causa mia: de gente

nō sancta: Dalle gēti Tepide: Ab hoīe iniquo & doloso erue me: Da lhomo iniquo & falso libera me: Quia tu es deus meꝰ fortitudo mea: Perche tu Signore Dio mio se la mia forteza. Quare me repulisti & q̃re tristis īcedo dū affligit me inimicꝰ? O signore ꝑche mi hai tu scacciata, lasciādomi inuecchiare a questo modo? Et ꝑche uado io maliconosa mētre che lo inimico mio mi affligge, cōciosiacosa che tu stai ꝑ me? E mitte lucē tuā & ueritatē tuā. O signore io uēgo adte: priegoti cħ mādi la tua luce in me: māda la Verita tua: ꝑche q̄ste sarāno due buone custode: Ipsę me eduxerūt, & adduxerūt in mōtē sanctū tuū, & in tabernacula tua: Quelle mhanno cauato & pero nō posso fare sanza: Hānomi cauato della uia captiua: hānomi rimenato in elmōte scō tuo: cioe in elfigluolo tuo. Et nelli tabernaculi tuoi, nelli altri che hāno seguitato iltuo dilecto figluolo. Et ītroibo ad altare Dei. Ecco adūq; che io ritorno & picchio forte: rietro allo altare di dio: ritōno alla croce: ꝑche eglie q̄l dio che fa lieta la mia iuuētu. Va piu alto & di, Cōfitebor tibi ī cythara deꝰ deꝰ meꝰ. O signore Dio mio, Io cōfessero ate nella cythara, lacythara si se tu dolce Iesu dio mio crucifixo: pigliero la cythara: ꝑche aīa mia tu nō hai ogniuolta latua cōsolatiōe: ꝑcħ tu ti attristi & uati debilitādo: nō far cosi ꝑcħ io piglio lacythara ī mão, & comicio a sonare. Quare tristis es aīa mea: & q̃re cōturbas me. O aīa mia ꝑche ti cōtristi tu tāto? ꝑche se tāta adolorata? ꝑche ti se tu cōtristata Et ꝑche mi cōturbi tu tāto? Va rēnouādo bene: picchia bene alla pietra: acciocħ tu ui rōpa la tua dureza. Nō ti despare q̄do tu nō senti la dolceza di xp̄o: ꝑche eluerra poi cō tāta habūdātia, cħ tu stupirai. Spera ī deo, qm̄ adhuc cōfitebor illi salutare uultꝰ mei & deꝰ meꝰ. O aīa mia spera ī dio: ꝑche ancora io so cħ glie ilsalutare: cioe q̄llo che da ilsalutar̄ ī abscōdito aluolto mio: & q̄sto saltar̄ sie ildio mio: & e q̄llo cħ ti dara la charita: īmo e q̄llo cħ telha data. Eccoti adūq; rēnouata ilbecco. hō ua hor & fa ilresto d̄lla aq̄la: ma lassami ūpoco riposar̄

¶ Anima mia uedi tu che glie buono ad pcuotere insu lapie
tra: Questa pietra e xpo (come e decto) Questo ben uiuere p
cede da questa pietra. Beatus q tenebit / & allidet paruulos su
os ad petram: Beato sara quello / che terra isuoi figluolini &
isuoi fanciulli presso aqsta pietra: & accosterali ad epsa: pche
sarãno sempre iuueni. Tu uedi che tu se inuechiata nelli pec
cati: ma se giouane nelle cose spirituali. Leua uia le supfluita
& uedrai che si rõpera la tua dureza: Chiama ĩ adiutorio tuo
li Angeli del cielo / che ti adiutino rõpere la tua dureza. Pic-
chia aquesta pietra: & di / Signore io sono niẽte sanza te: tut-
te queste supfluita che io ho rompi: & tutte le cose occulte ch
io nõ ueggo. Delicta quis intelligit: aboccultis meis mũda me
domine: & ab alienis parce seruo tuo: Qui si mei nõ fuerit do
minati / tũc ĩmaculatus ero: & emũdabor a delicto maximo.
Ecco adunq che io saro rẽnouata: tornera unaltra uolta ilspi
rito: tornera ilferuore: tornera la deuotione: in modo ch tu sa
rai causa che ilcor mio & la carne mia exulterãno ĩ Dio uiuo.
Signore fa che lanima mia habi ilcor mũdo / pche lhara lospi
rito nouo nelle sue uiscere. Rẽnouale Signore: & fa che si rõ-
pa unaltra uolta. Va alta poi che tu lhai hauto certo: sta hu
mile: quello che tu chiederai adio / & tu lharai: Si come dice
la sacra scriptura / Humiles spũ saluabit. Sta sempre in contẽ
platione delle cose diuine. Io nõ ti dico che tu pensi piu auna
cosa che aunaltra: ma qllo che piu ti dilecta. Fa iltuo nido al
tissimo: idest in cielo / che e loco securo cõ li Angeli: cõ li Ar-
changeli: con li Beati: cõ li Apostoli: Martyri: Virgine con
tutti isancti: Metti le tue opationi in Dio o anima mia aduẽ
ga che tu sia molto alta in contẽplatione / fa come la Aquila
che scorge li pesciolini nellacqua: Nõ lasciare li fanciulli / in
corporali acte. Nõ li lasciare discorrere p le acque di Firẽze:
ma tieli con xpo insolitudine / psino ad tãto cheldica andia-
mo: Di che fuggino onde sono qste acque: Fa come laquila /
guarda inelsole: & fa guardare loro: Ma guardali prima tu:

Et se nõ uiguardono / nõ li acceptare per tuoi. El sole sie / sol iustitię xp̃s deus noster / Il sole della Iustitia / che e xp̃o: Ma fa che loro nõ ti habino adire / guarda tu: Et medice cura te ipsum. Fãciulli seguitate sempre il uiuere bene: & guarderete in el sole: Alhora si potra dire / Questi sono mei figluoli. Vltimo priegalo ꝑ la perseuerãtia: E nõ e altro che la dia / se nõ la oratione: La oratione ti spinge ad Dio: onde tu se con lui unita. Oh tu sarai bene infelice si puo dirti / benche tu habi qualche gratia / ma nõ la ꝑseuerantia: ꝑche il tuo dolce Iesu dice / Qui ꝑseuerauerit usq; in finẽ hic saluus erit: Et quãdo Dio promette una cosa lo fa con q̃sto / che tu facci sempre oratione. Nõ iudicare nessuno temerariamẽte: ma guarda se q̃llo che colui fa e de genere bonoꝝ: ꝑche lo euãgelio dice / Che chi iudica / gia e iudicato. In el uecchio testamẽto dice / Amerai lo amico: & harai in odio il tuo inimico: Ma nello euãgelio dice / Io nõ uidico che uoi amiate solamẽte li amici: Sed diligite inimicos uestros / Amate li uostri inimici: Et q̃ e il merito & q̃llo che piace a Dio. Benedisci chi ti maledisce: Et sel ti dico no che tu hai il demonio adosso: tu puoi rispondere che uno spirito nõ puo penetrare un altro spirito: cosi come dui corpi nõ penetrano luno laltro: ꝑche le cose che sono di una medesima spetie / ꝑ una medesima forma / o qualita nõ si possono corrõpere: Ma il corpo cõ lanima ha respondere come il saluatore / Ego demoniũ nõ habeo: Io non ho il demonio. Sta con Dio / lui sempre ti illuminera. El tha gia molti anni cõducto ĩsino adq;: Tu sai che gli e uno ãno che tu dubitaui di nõ esser priuata del corpo anima mia. Tu se ĩ un ballo buõ ballo ꝑ te: ma noi ne faremo uno piu bello ĩ paradiso. Ricordatemi fãciulli che io ue lo ꝓmitto / Noi andremo inãzi a Iesu: & balleremo dinanzi a Dio. Anima mia fa oratione & nõ temere: tu se in uno mare sanza porto: ꝑche il signore telha abscoso: Eglie uno grãde mare ad nõ potere stare ĩ luogo securo. Tu cõmici corpo adire che se in un grã mare: ma tu aĩa? Io desidero di esser cõ Dio: ma bisogna prima che io facci bene: & pa

tisca male: & cosi pseueri insino alla morte. Signor mio io uoglio renouarmi come laquila / poi che tu di che io faccia cosi: Io sono facta da te: & sono in qsta prigione & carcere di qsto corpo. Hieri Signore fu ildi della festiuita tua scã: nella quale tu hai comãdato che nessuno faccia opatione humana: ma ognuno si reposi inqueldi: & cosi ilsanctifichi a te: Tu ti reposasti in ella opa tua / e fu ilprĩcipio dello ãno / tu sai come glha ire questo ãno: Se tu harai ordinato che gli homini mi faccino acquistare qualche cosa apresso te. Tu ci hai messo ilpcepto / Vt diligatis inuicẽ. O uinculo suauissimo: O inzuccherato nodo / o amorosissima cathena / Chi nõ uorrebbe esser obligato di esser ligato di cosi dolce fune? Chi nõ uorrebbe esser obligato abracciar sempre strectissimamẽte ilsuo dulcissimo & amorosissimo & benignissimo redẽptore & saluatore Iesu. O cor duro / o aĩa fetidissima piu che le ĩsensibile creatur. Qual sara qllo homo si crudele / che nõ diuẽti pietoso? Qual sara qllo che hara ilcor solido come uno diamãte / che nõ diuẽti liquefatto come cera? Qual sara si scellerato homo che intẽda si ismisurato amore del benignissimo Iesu / che nõ diuẽti honesto? Certo qsto e un grãde amore: pche el non sene puo parlare niẽte. Ben lo cognobbe lo Aplo Paulo quando dice / sentẽdo lui ĩse qsto amore alli Romani al cap. viii. Quis ergo nos separabit a charitate Christi? Tribulatio / angustia / an fames / an nuditas / an piculũ / an psecutio / an gladi9 / sicut scriptũ est: Quia pp te mortificamur tota die: estimati sum9 sicut oues occisiõis: sed ĩ his oĩbus supam9 pp eũ q dilexit nos. Cert9 sũ enĩ qa neq mors: neq uita: neq Angeli: neq prĩcipat9: neq ṽtutes: neq instãtia: neq futura: neq fortitudo: neq altitudo: neq pfũdũ: neq creatura alia poterit nos separare a charitate Dei / q ẽ ĩ xpo Iesu dño nro. Quale sara adũq ch ci separi dalla charita di xpo: Sara la tribulatõe: sarãno le ãgustie: la fame: la nudita / o ilpiculo: o la psecutiõe / o il coltello? come e scripto: pche noi siamo p il tuo nome tutto ildi mõtificati: p qsto siamo existimati come pecorelle di occisiõe.

Certus sum enim. Io sono certo che ne lamorte: ne la uita: ne li Angeli: ne principati / o uirtu: ne instātia: ne cose future: ne forteza ne alteza ne profundo: nō creatura alcuna cipotra separare dalla charita di Dio: laquale e in xpo Iesu Signore nostro. O signor mio Iesu nessuno ci separara dalla charita tua. Io considero quāto tu se alto: & io poca terra & mortale / & uilissima anima peccatrice mi marauiglio chꝫ tu ti degni humilmente di aprire le tue sanctissime & mūdissime orechie alle mie inmunde & maculate parole: Ma tu se dolce & suaue: Tu se quello che se pio: Tu se solo Signore: Tu se solo sancto: Tu se solo altissimo Iesu Christo: Tu se solo sposo di q̄sta tua piccolina creatura rationale: Nō solamente nō ti sdegni della sua pouerta: Nō solamēte la īuiti alli tuoi amorosissimi colloqi: liquali passono tutte le medulle spūali de icori: Ma etiā tu la constringi cō il precepto dicēdo / Qui nō diligit me / sermones meos nō seruat / Chi nō ama me / nō obserua le mie parole: Et iterū si quis audierit uerba mea: & nō custodierit / ego nō iudico eum: Sermo quē locutus sum / ille iudicabit eum in nouissimo die: Adunq̧ chi udira le mie parole: & nō le obseruera / io non lo iudico / dice dio: ma le parole lequale io ho decto le condamnerāno aldi del Iuditio alfoco eterno cō li peccatori: Adunq̧ chi nō ama Iesu / non obserua le sue parole: Et chi nō obserua le sue parole / sara dānato: ergo chi nō ama Iesu sara dānato. Adunq̧ il signore Iesu e q̄llo che ci lega a questo amore con q̄sto dulcissimo & amorosissimo uiculo. O charita in extimabile. O in cōparabile benignita. Tu se q̄llo che se clemēte: Tu se q̄llo chꝫ se pio: Tu signore mio Iesu se si fortemēte delle anime īnamorato / che quasi ꝑ forza tu le uuoi conducere ad gustare / ad abracciare la tua dulcissima carne: & te fruire & baciare la tua gloriosissima & dignissima & adorna faccia: & dare loro ancora la salute: della q̄le ti douerebbono sempre con lachryme di & nocte ꝓgare Et etiā posto che tu nō li hauessi alcuno comandamēto che le

cōstringesi aquesto: Ma tu glie lhai posto dicēdo Hoc ē prę
ceptū meū, ut diligatis inuicē &c. In q̄sta uisione della glo
ria di Dio del nostro capo habiamo uisto tāti ligami a quelli
belli triūphi: Molti che hāno patito p̱ Iesu io li ho ueduti al
ligati a quelli triūphi, con q̄lle cathene doro & rosse: Et tāto
misono acceso aduederli: p̱che io li ho sentiti cantare & dire,
Quā dulcia faucib⁹ meis eloq̄a tua dn̄e. O signore come e dol
ce alle fauce nostre iltuo parlare: Et tāto misono acceso in ue
derli: Tāto mi e arso ilcore di amore: Tāto misono alligato,
che io sono uenuto dināzi ate, pregādoti che pigli anchora
me. Deh acceptami signore: Eccomi qua con lemani ligate
unaltra uolta: Acceptami in sacrificio: Che noia mi da? Io so
no mortale & aogni modo ho amorire: Māda q̄sta opera alfi
ne. Nō dubitare anima mia p̱che elti dolga la diuisione dalcō
po: p̱che tu ripiglierai poi q̄sto corpo aogni modo: Et lascia
gittare la poluere aluēto asuo modo: che aogni modo tiritro-
uerrai insino auno capillo delcapo del tuo corpo, come dice
il sacro euāgelio. Capilli capitis uestri oēs numerati sūt. Elsi
gnore sara teco: Et sara quello che hara cura di ogni minima
tua cosa: ti defendera ancora ī q̄sta uita. Scapulis suis obūbra
bit tibi: & sub pēis eius spabis. Io tene priego, fa che io giū-
ga aquel tēpo che io sia flagellato: Ma fa di esser meco: Et fa
cħ aquel tēpo, Panē nostrū quotidianū da nobis, Che iltuo
pane del tuo sanctissimo corpo sup̱ substātiale nō ci sia dene
gato. Farāno adunq̧ lihomini cōcimnabulo: & cercherāno,
dicēdo, Doue e costui? cercādo di farmi morire, bēche secre
tamente: prouocherāno tutto il mōdo, selpotrāno, contra di
me, dicēdo Eglie heretico: & che io habia piena la chiesa di
heresie: Trouerāno dunq̧ homini cħ testimonierāno: & di-
rāno che fussino presenti: & cosi sarāno pagati questi tali, di
cēdo hauer ueduto con li occhi p̄prii. Fa signore che noi ha-
biamo te: & q̄sto ci basta: Noi non cicuriamo che q̄sto corpo
sia stratiato: uenga tutto ilmōdo, elnō uistima niente: māda
telo come ui piace: allui basta che li habia ilsignore. Verra tē

po che ci gipterete delli saxi / uiuendo noi da xpiani. Tanti triumphi / tante corone habiamo uisto. Hora seguiteremo il psalmo tuo: ma lasciaci prima unpoco riposare.

¶ FACiēs misericordias dn̄s / & iudiciū oībus iniuriā patiē tibus. Messere Domenedio fa p noi misericordia: nō chel meretiamo: pche nō ne siamo degni. O aīa mia benedisci dio: benedisci ilsignore: pche glie qllo che ti fa misericordia & iudicio: pche glie iusto & recto ilsuo iudicio: Et diriza imāsueti ī el iudicio: & īsegna alli humili lauia sua. Elfa misericordia p che elti exaudisce: & ti exaudira. Priegalo gagliardamēte chl facci qsto. Fara iudicio / dādo alli buoni ilpmio: Et punira icaptiui: pche fara iudicio oībus iniuriā patiētib9: pche elfara iudicio & iustitia atutti qti qlli homini che cō patiētia sopporterāno le iīurie: Cioe che se tutto ilmōdo li facessi iniuria elcapirebbe in elcor suo: Et po e scripto / Beati q psecutionē patiunt ppter iustitiā / qm̄ ipsorū ē regnū celorū: Esono beati coloro che patiscono tribulatiōe p respecto della Iustitia. Et po ua pure ad Dio: & patisci: & dimētica le īgiurie: pche tuo sara ilregno del cielo. NOTAS Fecit uias suas Moysi: filiis Israel uolūtates suas. O aīa mia tu sai ch Dio fece nota a Moyse la uia sua / come uoleua chel conducessi il popolo di Israel nel deserto: & come uoleua ch moyses nō dubitassi. Vedi ch tu ītēdi qsti sensi: Vedi ch glie buono hauer qsto cōpo Ricordati cheltha facta nota lauia sua / come a moyses: Ricōdati che non hai adubitare: Non fare come lui: Non dubitare. FILiis Israel uolūtates suas. A figlioli di Israel: Idest qlli che ueggono Dio e stato ancora nota aloro la uia sua: dio ha manifestata la uolūta sua afiglioli ch uiuono bene. Tu parli amolti fāciulli & homī ma molto piu alli fāciulli: Et sai che de maggiori dio tha manifestate molte cose: forse che dio elfara / pchi nō lha uoluto fare. Tu sai che li tepidi sono uenuti ad te: guastono ogni cosa: & cognoscono ch fāno male: & uogliōlo fare. Quādo eluiene la elemosina / e nō dicono pgheremo dio che ci illumini: Ma qdo loro hāno adare la elemosi

na / dicono pgherremo dio ch ci ispiri. Cosi q̃do si fa uno fra te / o una mōicha / Se glie ricco / dio lha ispirato: Se glie poue ro: dio nō lispira mai chltoghino / secōdo ch loro dicono. ma enō uogliono chelsi parli. Tu sai che q̃sta uolūta didio lha fa cta nota aifigluoli di Israel: cioe aq̃lli che ueggono dio pfect Tu nō hai ācora rotta la dureza deltuo core. O aīa mia uiē q̃ Dio sa bene che tu hai facti d̃lli peccati / nō guardare aq̃lli p nō guastare lopa di dio. Deh odi aīa mia / MISErator & mi sericors dn̄s. Miseratore e ilsignore: & q̃llo che fa & ha ise mi sericordia: Ma nō come li hōi / ch q̃do uedono far male auno ne hāno tristitia: ma nō cosi dio / come d̃cto e. LONganimis & multū misericors. Nō dubitare chel cōdurra la opa sua alfi ne: Et q̃do uedessi bene mācare tutti li hōi & fāciulli / siamo chiari che nō sara ildemōio q̃llo che hara uictoria: Se cesserā / no le tribulatiōi / crediate chlsara cessato la gr̃a disopra: Et di te che q̃sta cosa sia una pappolata sel nō ci uiene piu tribula / tiōi. Et q̃sto testifichiamo ināzi adio i elsuo cōspecto: & dinā zi alli angeli suoi. ET Multū misericors. Dio e molto miseri cordioso: po egli aspecta q̃sti peccatori / ch peccono p igno / rātia / ad pnia. Elbisogna aīa mia dir̄ una parola dūq; a q̃sti altri: Et parlare ate: q̃do a q̃sti altri: Et alli Angeli: & poi al signore. Et faremo fine: & p istasera cene andremo adriposar̄

¶ Nō Imppetuū irascet: neq; i eternū cōminabit. Aīa mia il signore e q̃llo ch e molto mīicordioso: & lōganīe: Va ada / gio i le sue opatiōi: ma lamāo sua e graue: ma i ultimo e mīi cordioso: & nōsi adira imppetuo: pche i eterno nō si adira il / signor̄: Et selsi adira p hora i q̃sta uita / nō timinaccera i eter no. Delli electi nō ne māchera nessuno: pch ilprīo fūdamēto didio sta: ma q̃lche d̃bile potra bene esser aggirato. Chi p sim plicita fara le pazie / elsignore lo punira: ma nō imperpetuo. Nō scd̄m pcā nr̄a fecit nob. O aīa mia tu meritaui migliara di iferni: & ilsignor̄ tha pdonato: nō ha facto anoi scd̄o linr̄i pci: nō ci ha tribuito q̃llo ch meritauāo. Neq; scd̄m iniq̄tates nr̄as retribuit nob. Nō ci ha retribuito scd̄o lenr̄e iniq̄ta: pch

li e misericordioso. In Ezechiel dice. Li padri nostri mãgio
rono la uua acerba: & anoi ha alligato idẽti. O homini / o fã
ciulli / o anima anoi nõ ha facto cosi: ha facto auoi in questo
modo: & nõ e obligato a questo: Et ꝑo noi nõ facciamo nulla
QVONiã secundũ altitudinẽ cęli a terra corroborauit mise
ricordiã suam sup timẽtes se. Perche secõdo la altitudine del
li celi dalla terra lui ha fortificato le anime sue / sopra qlli ch
temono lui. Toli una aĩa peccatrice: uieni unpoco qua / deh
dĩmi elsignore quãdo tu torni ad lui / nõ tha egli fortificato?
Certo si: Perche secõdo la altitudine delli cieli / lui ha fortifi
cato elmõdo. Li Cieli che sono eleuati dalla terra significano
li Apostoli che furono eleuati dalle cose terrene. Fortifico la
misericõdia sua sop qlli ch temettono lui. Fõtifichera ãcora la
misericordia sopra uoi fãciulli / sel temerete: & sopra qlli che
sono afirẽze / che habiamo parlato loro e poco tẽpo. Euuole
che le hyerarchie ancora habino di nuouo ilministerio sopra
qlli che temono lui: & sono ordinati alli triũphi in cielo (co
me decto e) quãdo in terra usciremo delle tribulatiõi. Segui
tisi qsta oratione che uoi hauete facta insino adomani ad ue
spro / poi nõ piu: O uero ꝑ insino ad chelsiuenga aifacti di
quello ꝑ che la e ordinata: ma domani ella finisce: & trouerre
mo una oratione breue: & se qlla uorrete fare / stara auoi. O
aĩa mia risguarda unpoco: odi qllo che segue. QVANtũ di
stat ortus ab occidẽte / lõge fecit a nobis iniqtates nr̃as. Io ui
dico o homini / o fanciulli che se uoi nõ farete piu peccati da
qsto pũcto in anzi / come e distãte ilsole / quãdo sileua / dal
lo occidẽte / tãto sono dalla lũga danoi le nostre iniqta. Que
sto habiamo ĩpetrato nella nostra ibasceria. Ti par forse po
co ate. QVOModo miseret pater filiorũ / misert⁹ est dñs ti
mentibus se: qm̃ ipse cognouit figmentũ nostrũ. Aĩa mia tu
hai uisto ilpatre battere ilfigluolo Dĩmi unpoco / dalli lui ꝑ
bene / o ꝑ male? Per bene? Si: ꝑ male? no / se non e pazo / o e
brio: bisogna dire per bene. Se ilpadre uede che ilfigluolo si

raccomandi cõ ilcore: Allhora dice nõ fare come tu hai facto ĩsino aqui: sia obediẽte: In questo modo aĩa mia cosi ilpadre celeste ha misericordia delli suoi figluoli, q̃do lichieggono p̱donanza. In q̃l modo (parlãdo p̱che tu intẽda) che ha misericõdia ilpadre delli figluoli: cosi Dio ha misericordia sopra q̃lli che lotemono. Cosi Dio hara misericordia di te quãdo tu chiederai misericordia. QVONiã ip̃e cognouit figmentũ nostrũ. O aĩa elsignore ha conosciuto: cioe ha dimostrato dhauere conosciuto: & facto uedere a lihuomĩ che lui conosce la nostra fragile & debile comp̃ssione siamo flagili acadere: & lui q̃sto ha conosciuto. RECOrdatus est qm̃ puluis sumus: homo sicut fenũ: dies eius tanq̃ flos agri: sic eflorebit. Ilsignore aĩa mia ha facto uedere chelse ricordato ch̃ noi siamo poluer̃ & cenere: Et p̱o lui ciuuole aiutare q̃do noi consciamo q̃sto HOMO sicut fenũ. Isaia dice, Oĩs caro fenũ. Lhuomo si e come ilfieno: li di suoi sono come efiori del cãpo: cosi manchera p̱che uedete che mancano p̃sto. Et p̱o aĩa mia non tifidare dimolti & belli & odoriferi fiori: ma fidati bene delli fructi: p̱che q̃to piu sono charichi difructo: tanto par che dica ogni hõ necogga: & cosi si inclina irami aterra, ĩmodo che q̃lche uolta sirõpono & q̃sto e, q̃llo che piace a Dio. Ma ilfiore del cãpo passa uia p̃sto: Questi sono li Tepidi aĩa mia che hanno di belli fiori, dibelle cerimonie: p̱che lesono foglie senza la ṽtu: p̱ q̃sto emancheranno p̃sto: Et fient sicut fenũ tectorum quod priusq̃ euellatur exaruit. Ecco adunq; che lifructi starãno: ma lecerimonie delli Tepidi no. Elfieno delle cãpagne p̱che elsitaglia, sisecca: & p̱o glie carne: taglia uia lanima lacarne rimane niẽte, & seccasi ogni cosa: Et p̱o passa uia ogni fiore ogni belleza: ogni sapiẽtia: & ogni forteza. Questi fiori del cãpo sono ancora lipusillanimi, ch̃ q̃do glie bonaccia tutti cantono & fanno grã feruore: p̱che non hanno nessuno ch̃ dia lor noia: ma uiene iltẽpo delle tribulationi p̱che laloro radice non ha humore, rouinono: perche come dice Dio, Ad

tempus credūt: & in tempore temptationis recedunt: A tēpo credono: & al tempo delle tēptationi si partono. Viene il uēto dell a tribulatione: & q̄sto sie la fama delle tribulatiōi, & gitta giu il fiore nel campo: p̄che come dice Iesu, Non habebat humorē. Fate resistentia o huomini al uento: & alle tribulationi che hāno a uenire sopra di noi. QVONiam spiritus ptrā sibit in illo & nō subsistet: & non cognoscet amplius locū suum. Perche el spirito del signore passera in q̄llo: & non si fermera: et nō conoscera piu il loco suo. Questo ti accadra o huomo p̄che tu tornerai adietro da la uia del signore & po uerra potente lo spirito che ti distruggera: & non si conoscera piu il loco tuo. El spirito del signore cōquassera il mare: & tremera la terra quādo descendera il Capitaneo dal cielo: Et NON Cognoscet amplius locū suum: Nō si cognoscera piu il loco di colui che hara girato, & uorra girare. Lo homo animale non intendera quādo el uerra questo. Perche sono di quattro ragione di homini, Carnale, Animale, Rationale & Spirituale. Lo homo carnale e quello che manifestamente fa le opere della carne: non e & non e tenuto buono: perche manifestamente segue le opere carnali. Ma li homini Animali, cioe li Tepidi: Lo Dio dequali e il uentre: che hanno le chose terrene: & sono nelle belle cerimonie exteriori: ma per che fanno ogni chosa per piacere alli homini: & non si curono di Dio, purche non offendino li homini, sono belli di fuori & dentro captiui: amazarebbono & farebbono ogni male: abstengonsi dalli peccati per non offendere li homini: ma sono pieni di inganni pieni di malitia: Susurroni: Detractori: Murmurationi: Contumeliosi, a Dio inodio: Questi sono maxime li Relligiosi & Relligiose: & li homini seculari sp̄uali sanza spirito. Ogni chosa e guasta. Tertio li homini rationali sono quelli che sono conuincti dalle opere di Iesu Christo: da tanti argumenti della fede: non trouono miglior ui

ta che quella del Christiano. Quarto lhomo spirituale ha illume interiore della fede: Et sente inse quello che e decto. Ha dunque la fede certa Per motum adhesionis/ cioe chel si aproxima alla causa sua: Queste due cose non ci fāno errare o aīa mia/ cioe ilratiōale/ lospūale. Lascia andare qste due generatiōi/ cioe carnali & animale pche il spō delsignore uerra & nō sara piu cognosciuto illoco suo: pche li hara leuati dalla terra. Li homi in ql tēpo si andrāno agirādo/ Querētes vbū dñi: Et nō lo trouerāno: Ma trouerrāno Astrolagi/ & diuinatori che dirāno loro migliara di bugie: Et pagherāno coloro che dirāno loro bugie: pderāno illume naturale/ & sopnaturale: dirāno da il cielo īsu nō e piu niēte. MISEricōdia aūt dñi ab eterno. Nō temere aīa mia dalla guerra di costoro: pche loro si credono hauere supato/ & uincto ogni cosa: Ma la misericordia del signore ab eterno e stata sopra di te. Questo secreto nō ueggono li tepidi: ET Vsq3 ī eternū: La stara ancora ī eterno/ se tu pseuerrai: pche ella e ī eterno: SV ptimētes eū cioe sopra qlli che iltemono. O aīa mia li hōi anima li che sono īfirēze cioe qlli Tepidi che uisono/ nō temere da loro: pche eltiuorrebbono spaurire: Dio e prōpto ad fare misericordia Ab eterno & ī seculi scli. Temi dio/ & lusti dara ogni cosa. ET IVStitia illi9 in filios filiorꝝ. Et la sua iustitia ne figluoli desuoi figluoli. Temilo prima nelle opationi delle tue opatiōi: accioche la tua Iustitia cōdescēda ī epse opationi. Et benedira te homo nella gratia: Cosi sarāno benedicti li fāciulli: Sara facta la Iustitia: adūq3 la Iustitia sara in qlli: id est/ HIS Qui ẜuāt testamētū ei9: In qlli che obseruono ilsuo testamēto. Bisogna adūq3 obseruare ilsuo testamēto/ che lui ci lascio: Et qsto sie qllo che e decto disopra/ lo amore/ lacharita: pche epsa e dono sopranaturale/ rīnoua la tua iuuētu/ come e decto/ pche bisogna semp̄ rēnouare ilbuono pposito. ET MEMOres sūt mādatorꝝ ipsi9/ ad faciēdū ea. Et che tutto il giorno si ricordino ḋsuoi comādamēti. Dio hoggi ui

accepti p sua sancta famiglia: Ma fate che ui ricordiate delli suoi sancti comãdamẽti: & obseruiate qlli. DOMInus ĩ celo parauit sedẽ suã: & regnũ ipsi⁹ omnib⁹ dñabit. El signore ĩ cielo ha parato aqlli che obseruono li suoi comãdamẽti la sedia sua: & il regno suo tutti uoi il signore reggerete. Perche fanciulli mia fiorẽtini el uidara una magna signoria in terra: & poi ĩ cielo. Lui ha pparato ogni cosa: nõ resta se nõ chelmetta mano. Cũ exaserit ĩ breui ira ei⁹, beati oẽs q cõfidũt in eo. Quãdo alhora la sua ira ardẽdo ĩ breue passera, beati tutti qlli che si sarãno cõfidati ĩ lui. Ergo dopo qsto il signore uerra cõ la mano sua: & dara della mazuola. Intẽdi qsto adũq che stiamo che stiamo noi afare, O hoĩ o fãciulli: Notate bene ch io nõ dico solo auoi che siate q, p che qsti fãciulli ci sono per una scusa: noi diciamo alli fãciulli di tutto il circuito dlla terra, che ne restera poca gẽte. O fãciulli andate adũq, come dicemo in el prĩcipio, una hora il di cõtẽplãdo le cose di xpo: & domineremo il regno suo, se uorremo: Perche Multi sũt uocati, pauci uero electi. Lauda Dio o anima mia con tutte le forze tue: Et la Virgine Maria Madre del dolce Iesu: Et io con epso teco corpo, cosi con questi homini insieme laudereremo Dio. Hora lasciamo un poco uoi, o homini, o fanciulli: Et cominciamo afare un poco di predica alli Angeli nostri, che sono qui presenti: Et prima parleremo al Capitaneo nostro Michael. ❡ O principe gloriosissimo che se uestito di belleza, & di forteza Angele pacis Michael, Impetra da Iesu che in questa habitatione sia la tua forteza: & in le tue uisitationi le nostre gratie del Spirito uadino prospere: Perche noi ti laudiamo: & ueneriamo cõ tutta la militia celeste: Ma tu se principe, che se il primo del celeste exercito, o Michael. Inuirtute tua spezerai questa forteza di Zabulõ cioe di qllo che si leuera cõtra a xpo: Et qsto e il demonio dello ĩferno: el quale con li Angeli suoi tu scacciasti in uirtu di Dio di cielo

in terra:& cosi facesti uictoria quãdo tu cõbattesti col il dra-
cone secõdo nella cõsecratione della chiesa del mõte Gargano
Quãdo tu cõsecrasti la chiesa & cosi in la chiesa Romana / p-
che se Capitaneo di epsa / farai uictoria: Intercedi adunq3 da
xpo Iesu re piissimo / che tutte le cose nefande che uenissino
o che accadessino a qlli che seguitano Iesu scacciale: pche p-
cedono da li tuoi inimici: Mõdaci di core / & di corpo p la so
la tua clemẽtia. Sia diuiso da noi & scacciato tutti li mali che
ci diuidessino da xpo: accio che noi possiamo rẽdere gloria al
patre cõ le nostre uoce: Et cãtiamo gloria a xpo: Et cãtiamo
gloria al paraclito cõsolatore: elquale e trino & uno Dio inan
zi a tutti i seculi. O Michael adiuta i tuoi fãciulli: Adiuta noi
che siamo q presẽti. O Angelo forte Gabriel scaccia qsto ini
mico antiquo / che uiene da alto / posasi sopra il tẽpio / faccẽ-
do scãdalo: & a uedere come stãno le cose: Va mẽsurando dies
nostros. Tu salutasti Maria / cosi saluta noi tanto che siamo
giũti al fine. O Archãgelo Raphael Medico dlla salute Mit
te de cęlis Raphael / O dio mãda da cielo Raphael: cioe da li
cẽtia che lui operi: pche lui e q presente / come io ho decto /
Vt oẽs sanet egrotos: pariterq3 nostros dirigat actus: Accio-
che sani tutte le nostre infirmita: & parimẽte dirizi tutti li no
stri acti. O Michael sanctissime ora p nobis. ut digni efficia
mur pmissionibus xpi. Ora p nobis scẽ Gabriel: Vt digni ef
ficiamur pmissionib9 xpi. Ora p nob scẽ Raphael: Vt digni
efficiamur pmissionib9 xpi. Hora mi uolto a uoi altri Angeli
insieme con il uostro Capitaneo: & li altri dua: & dico / Oẽs
sancti Angeli & archangeli orate p nobis / Vt digni efficia
mur pmissionibus xpi. O Beata quoq3 agmina celestiũ spiri-
tuũ orate pro nobis / ut digni efficiamur pmissionibus xpi.
Et ancora dico / BENEdicite dño oẽs angeli eius / potentes
uirtute faciẽtes uerbum illius / ad audiendã uocẽ sermonũ ei9
O Angeli di Dio Michael / Gabriel / Raphael / con tutta la
moltitudine del tuo exercito uogliamo parlare a uoi. Benedi

sci anima mia: priega q̃sti Angeli che benedischino dio teco: accio che tu ĩpari in che modo si benedisce dio. O Angeli laudatelo. O Angeli adorate eũ oẽs Angeli eius: audiuit & letata est syon. Quãdo uoi udite q̃sta uoce dello adorare il nr̃o & uostro Dio / subito cõ iocũdita inchinate le uostre scẽ faccie: Et cosi si rallegra tutta syon idest tutta la chiesa triũphãte: ĩ modo che dalle oratiõi. Ascẽdit fum⁹ aromatũ in cõspectu dñi ď manu ãgeli: Laudate dio uoi tutti ãgl̃i di dio: ꝑche siate certi ch̄ nõ potete errar̄: Perch̄ errar̄ uuol dir̄ peccar̄ & peccar̄ uuol dire mãcare: Et uoi nõ potete mãcare / ꝑche siate uniti cõ lo esser eterno: Voi nõ potete peccare: adũq; nõ potete mai errare / ꝑche siate regulati dalla regula infallibile / che e Dio: Et noi pecchiamo migliara di uolte il dì. Se andate alli homĩ a fare le ĩbasciate / semꝑ siate iocũdi: ꝑche siate cõformi colla uolũta di Dio. Rigratiatelo ꝑche nõ fusti di q̃lli che cadesti: Et dite ancora uoi / Nõ nobis dñe / nõ nobis: sed nomini tuo da gloriã: Ancora di nuouo ui uuol dare ap̃sso li homĩ grã laud ꝑ uostra delectatione: Nõ ꝑche ui dilectiate delle laude humane: ma hauete caro ch̄ dio sia laudato ꝑ uoi. IPSE cognouit figmentũ nostrũ. Lui e q̃llo ch̄ ha cognosciuto la nostra debile carne: Perche si e uestito di carne nostra come e scripto che Dio nõ prese lo Angelo: Sed aprehẽdit semẽ habraę: Et pero noi parliamo gagliardamẽte. Ringratiatelo ꝑche ui ha facto intẽsi & condẽpsi. Ringratiate Dio che ui ha facti dulci: & che ui amiate insieme. O Angeli tutti del signore benedite il signore. O potẽte uirtu che fate la sua parola udire la uoce del suo parlare. Beneditelo come decto e tutti Angeli / O potẽte uirtu che siate ordinati ad fare ṽbũ illius: ET AD Audiendã uocẽ sermonũ eius: Et che udite la uoce interiore come e decto. A uoi uirtu e data potẽtia di fare miraculi: Voi portate in terra la uoce sua. Beneditelo tutte uirtu / ꝑche operate in cielo & in terra. BENEDIcite dño omnes uirtutes ei⁹ ministri eius / q̃ facitis uoluntatẽ eius. O Angeli di Iesu Be-

nedite elſignore:perche ſempre operrete in elle coſe ſue inſi/
no altẽpo di Antichriſto & poi in eternum in cielo. Voi ſia/
te portatori delle orationi noſtre ad Dio. O Angeli che con
uerſate cõ li homini / che fate lauolũta ſua beneditelo. O mi/
niſtri del ſignoř benedite Ieſu uoi che fate la uolũta ſua. BE
NEDicite dño oĩa opera eius. Tutte le opere del ſignore be/
nedite elſignore. Tutte uoi creature celeſte / terreſtre / benedi
telo. Et uoi dello inferno lo fate ꝑ forza: Et ꝑo appariſce la
Iuſtitia di Dio in tutte le coſe. IN OMNI loco dominatio/
nis eius. Beneditelo in ogni loco / della ſua dominatione: In
ogni loco doue lui e ꝑ eſſentia / ꝑ potẽtia / ꝑ bõta: & ꝑ preſẽ
tia quãdo e dinãzi allanima: el diauolo abſcõde laſua malitia
nel ꝓfundo: ma nõ lapuo abſcõdere a Dio: ꝑ che Dio e piu ꝓ
fũdo di lui / cioe la ſua ſapiẽtia profũdiſſima. O Angeli uoi
ſiate q̃lli equali parlate le coſe chiare: Et nõ biſogna chiedere
parere di q̃llo che e chiaro da li homini. Voi ſapete che glha
aduenire tẽpo chel nõ ſi potra ſtar alle ragioni. IN Omni lo
co dñiationis eius: O Angeli di Dio / o Angeli mia benedite
lo in ogni loco oue e la ſua poteſta. BENEdic aĩa mea dño.
O anima mia con li Angeli mia benediſci elſignore. Lanima
mia torna ad te Ieſu mio Re mio & Dio mio contẽplando la
tua bonta: Et contempla. Quia ſolus beatus ẽ & potens Rex
regum: & dominus dominantiũ: Qui ſolus habet immortali
tatem. Et lucem habitat in acceſſibilẽ: quã nullus hominũ ui
dit / ſed nec uidere poteſt: Cuius eſt honor & imperium per
infinita ſęcula ſęculoꝝ. Amen. ¶ O Angeli domini / domi
num benedicite in ęternum. O Angeli / o Archangeli / Tro
ni & dominationes / Principatus & poteſtates / Virtutes cę/
lorum Laudate dominum de cęlis. O Michael Archangele
ueni in adiutorium populi Dei. Michael propoſitus paradi
ſi: quem honorificant Angelorum ciues. Glorioſus apparui
ſti i cõſpectu dñi. Propterea decorẽ induit te dñs. Ora ꝓ nob̃
ſcẽ pater Michael. Vt digni efficiamur ꝓmiſſionibus chriſti

Ora pro nobis Sācte Gabriel, Ut digni efficiamur promis-
sionibus Christi. Ora pro nobis Sancte Raphael, Ut digni
efficiamur promissionibus Christi. Orate pro nobis oēs san-
cti Angeli & Archangeli: & beatorum spiritum ordines, ut
digni efficiamur ꝓmissionibus Christi. Domine exaudi ora-
tionem meam: Et clamor meus ad te ueniat. Oremus.

Oratio.

¶ Omnipotens sempiterne deus, qui miro ordine Angeloꝝ
ministeria hominumq́ dispensas: Concede propitius, Ut q
bus tibi ministrantibus in cęlo semper assistitur, ab his inter
ra uita nostra muniatur. Per dn̄m nostrum Iesum Christum
filium tuuз: Qui tecū uiuit, & regnat in unitate spiritus san
cti deus per omnia sęcula sęculorum. Amen.

¶ Princeps gloriosissime Michael Archangele esto memor
nostri hic, & ubiq́ semper precare pro nobis filium Dei Al
leluia. Alleluia. Alleluia. Oremus.

Oratio.

¶ Deus qui Beati Archangeli tui Michaelis īntercessione suf
fulti, supplices te domine deprecamur, ut quod ore proseq-
mur, contingamus & mente. Per Dominum nostrum Iesum
Christum filium tuum: qui tecum uiuit & regnat in unitate
Spiritus sancti deus per omnia sęcula sęculorum. Amen.

¶ Misericordia & Veritas obuiauerunt sibi.
Iustitia & Pax: obsculatę sunt.

¶ Impressum Florentię In die Dedicationis sancti Michae
lis. Anno Gratię. M.ccccc.

.:. F I N I S .:.



